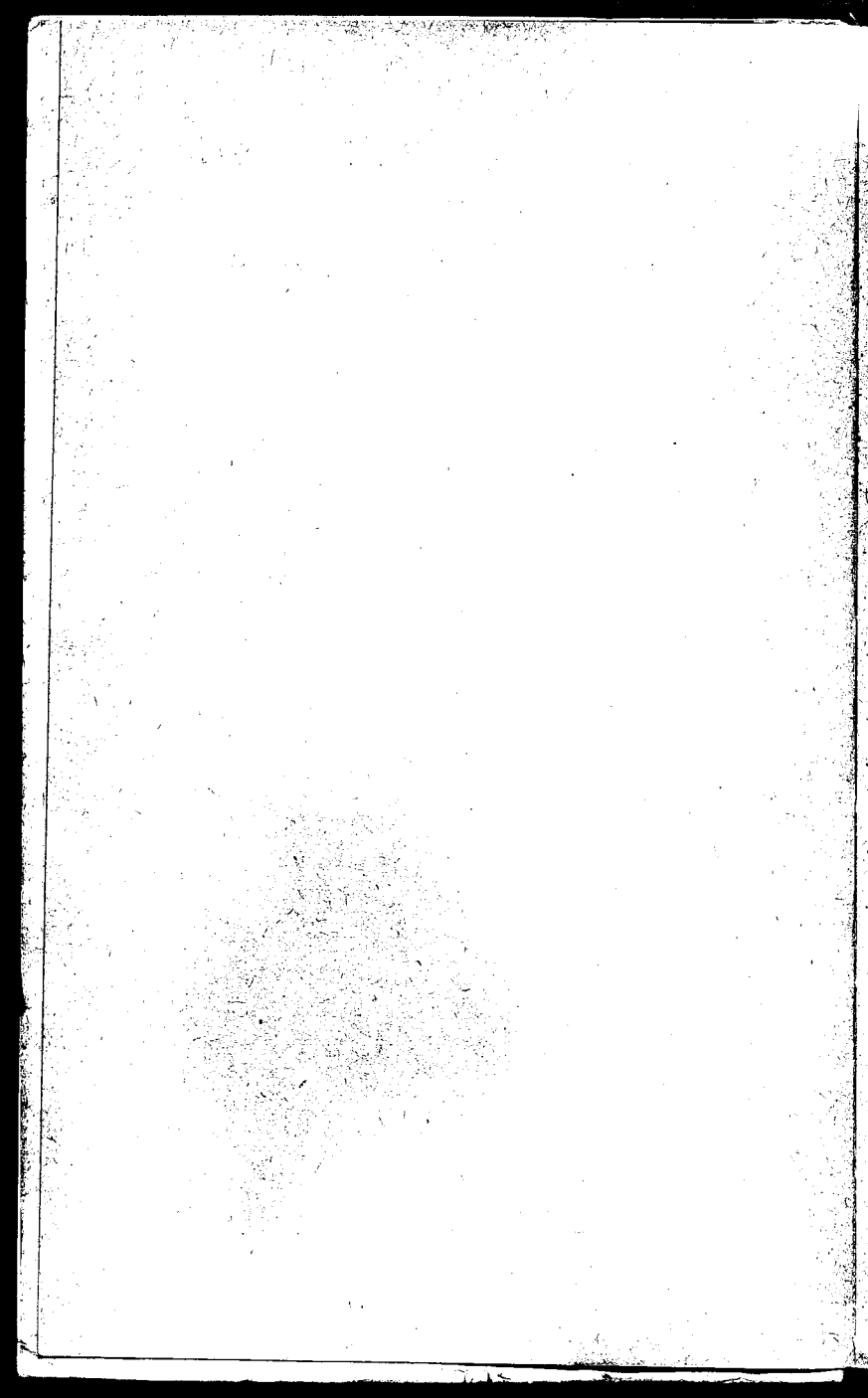
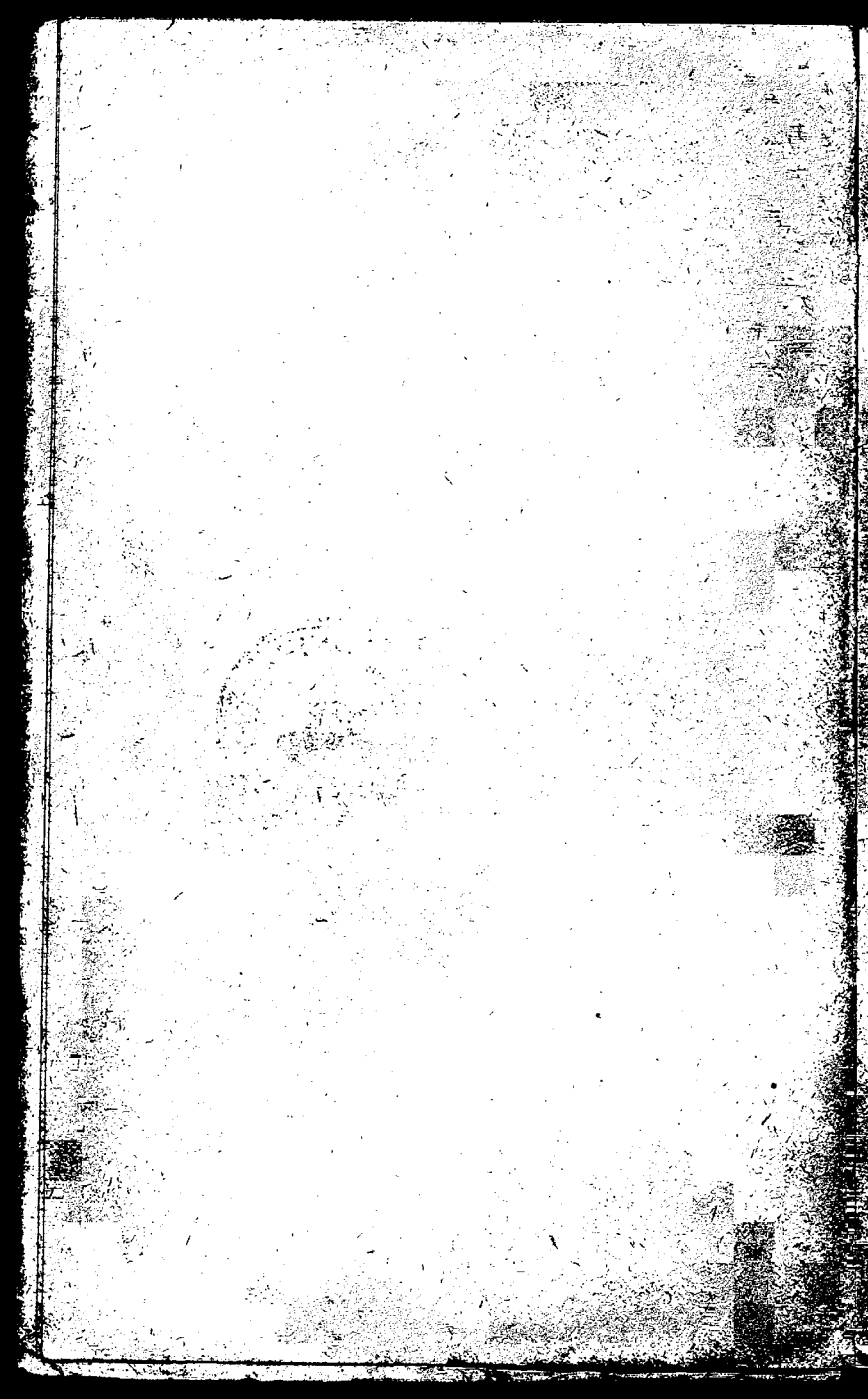
PANORAMI DI VITA FASCISTA

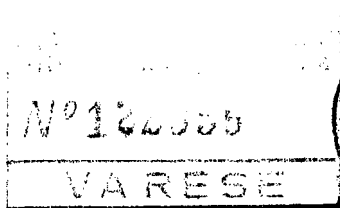
TTILIO TERUZZI

LA MILIZIA DELLE CAMICIE NERE

A. MONDADORI - MILANO

PANORAMI DI VITA FASCISTA

Collana edita sotto gli auspici del P. N. F.

LA MILIZIA DELLE CAMICIE NERE E LE SUE SPECIALITÀ

ATTILIO TERUZZI

LA MILIZIA DELLE CAMICIE NERE E LE SUE SPECIALITÀ

A. MONDADORI · MILANO
ANNO XVII

AVVERTENZA

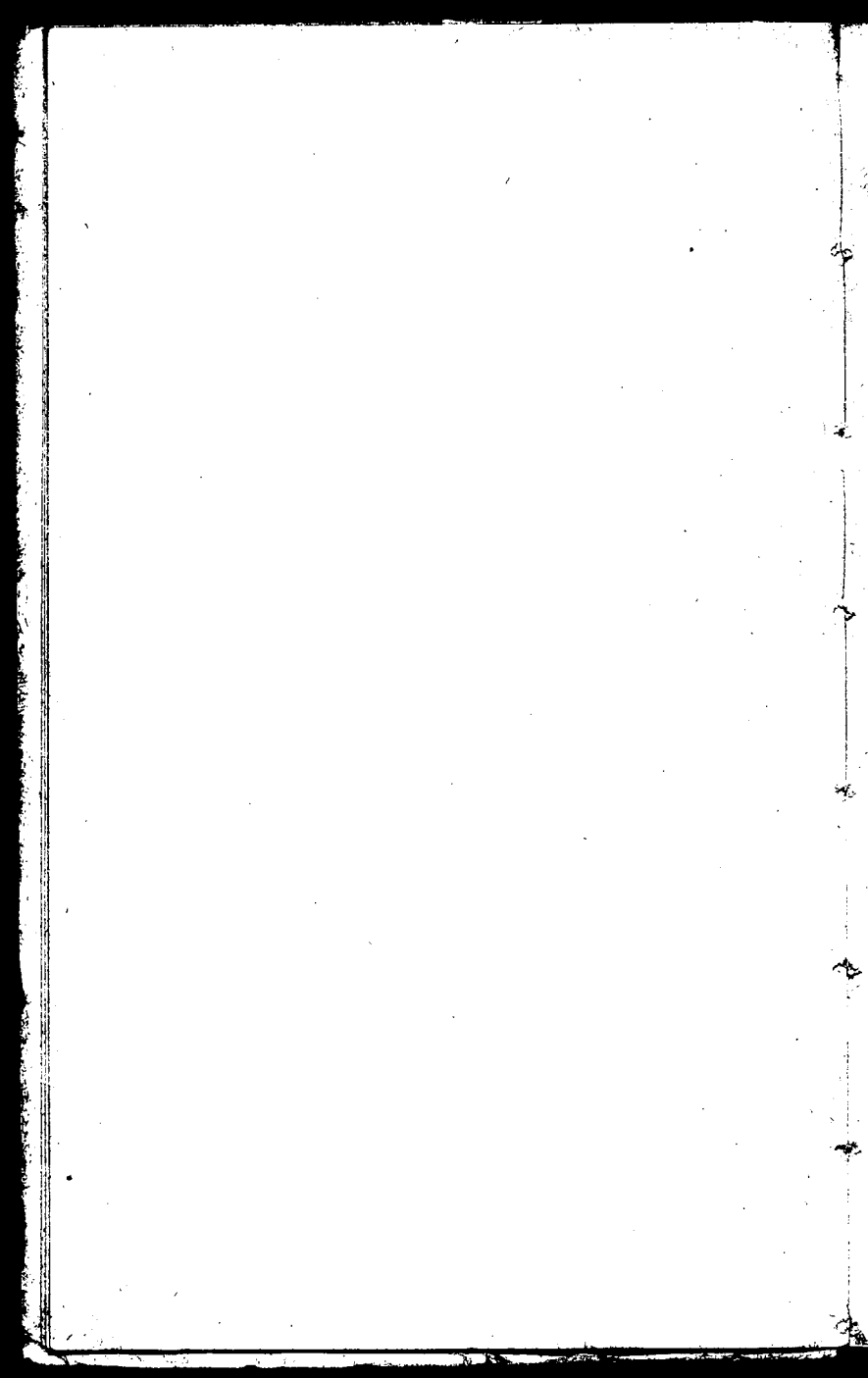
La presente edizione è stata aggiornata e integrata dal Comando generale della Milizia.

STAMPATO IN ITALIA - PRINTED IN ITALY - MCMXXXIX-XVII

INDICE

I - Costituzione della Milizia 13
II - I compiti 18
III - Specchio sinottico dei compiti della Milizia 20
IV - Quadri e reclutamento 22
V - L'ordinamento 26
VI - Servizio delle Camicie Nere 29
VII - Assistenza sanitaria 34
VIII - Attività assistenziale - Opera di previdenza 39
IX - Assistenza spirituale 41
X - Stampa e propaganda 43
XI - Ufficio storico 45
XII - Il Sacrario 47
XIII - Attività sportiva 50
XIV - L'istruzione postmilitare 54
XV - Organizzazione giovanile 57
XVI - Difesa contraerea e costiera 59
XVII - I battaglioni Camicie Nere 61
XVIII - Reparti speciali in servizio di frontiera . 63
XIX - La Milizia Libica 64
XX - La Milizia Universitaria 67
XXI - Le Milizie Speciali 70
XXII - La Milizia nello Stato . . . 80
XXIII - La Milizia al fuoco 83

Appendice:

La Milizia in Africa Orientale 91
Bibliografia essenziale 105

Concessione della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia alla M. V. S. N.

(R. D. 27-1-1937-XV)

" Sempre magnifica nelle piú aspre battaglie, seppe credere, obbedire, combattere, dando il piú generoso contributo di valore e di sangue per la gloria delle insegne di Roma. "

Guerra italo-etiopica.
3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV.

Le insegne delle decorazioni saranno portate solamente dai Labari delle Legioni C.C. N.N. che presero effettiva parte alle operazioni di guerra in A. O. e cioè: 101ª, 104ª, 107ª, 114ª, 116ª, 128ª, 135ª, 142ª, 180ª, 192ª, 202ª, 215ª, 219ª, 220ª, 221ª, 230ª, 252ª, 263ª, 321ª.

« La creazione della Milizia era il fatto inesorabile, che poneva il Governo sopra un piano assolutamente diverso da tutti i precedenti e ne faceva un Regime... »

MUSSOLINI

I

COSTITUZIONE DELLA MILIZIA

La Milizia delle Camicie Nere rappresenta, nello spirito e nelle armi - forse meglio d'ogni altra Istituzione del Regime, e certo in forma piú d'ogni altra concreta - la continuità e il divenire della Rivoluzione. Essa, scaturita dalla piú pura passione insurrezionale con la missione di perpetuare le virtú originarie del Fascismo e di presidiarne le conquiste, ha ormai esteso la sua azione nei vari settori della vita nazionale, ovunque, a difesa e a beneficio del nuovo Stato mussoliniano.

Il Duce non consentí che andassero disciolte le schiere di quei valorosi, i quali avevano aperto con le armi la via di Roma. Volle che le Legioni delle Camicie Nere divenissero parte integrante dello Stato, strumento legale della sua difesa, arma pronta e fedele della Rivoluzione per il raggiungimento delle piú lontane mète. Dal 1° febbraio 1923 la Milizia ha assolto la sua missione, compiutamente: ed oggi essa, nata nello spirito del Duce, è fiera di rivendi-

care quale suo atto di nascita la storica deliberazione presa dal Gran Consiglio il 12 gennaio 1923:

« Il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, riunito la sera del 12 gennaio, udita la relazione del Generale De Bono sulla formazione della Milizia per la Sicurezza Nazionale, l'approva nelle sue linee fondamentali ed affida al Comando Generale ed ai Comandi dipendenti il compito di ultimare i lavori necessari entro il 28 febbraio.

« Il Gran Consiglio, ossequiente agli ordini del Governo, che prescrivono lo scioglimento di tutte indistintamente le formazioni a tipo o inquadramento politico-militare per la fine del corrente mese, dichiara sciolte per detta epoca le squadre d'azione del Partito Fascista, che entrano a far parte della Milizia per la Sicurezza Nazionale secondo le norme che verranno impartite dal Comando Generale. Inoltre afferma che:

« 1.° Il carattere della Milizia per la Sicurezza Nazionale sarà essenzialmente fascista, avendo essa Milizia lo scopo di proteggere gli inevitabili ed inesorabili sviluppi della Rivoluzione di ottobre; per cui essa conserverà i suoi

simboli, le sue insegne, i suoi nomi consacrati dalle battaglie vittoriose e dal sangue versato per la Causa.

« 2.° Il carattere interiore della Milizia per la Sicurezza Nazionale dovrà essere informato ai sensi di una disciplina che giunga alle piú dure rinuncie e alle piú ascetiche dedizioni.

« Il Gran Consiglio invita le Camicie Nere di tutta Italia ad essere degne del massimo onore che possa essere consentito ad un fascista, quello di militare sia all'interno che all'estero in difesa dello Stato e della Nazione. »

Già il 14 gennaio successivo, con R. Decreto si concretavano le direttive fissate dal Gran Consiglio, ponendo le basi dell'ordinamento della Milizia.

Si trattava ora di organizzare l'Istituzione secondo le nuove finalità: di trasformare le squadre d'azione in regolari reparti e di stabilire i Comandi; in una parola, di adeguare alle nuove esigenze la massa dei gregari. Per realizzare quello che è stato il primo ordinamento della Milizia si seguí pertanto la traccia delle formazioni squadriste, col precipuo scopo di perpetuarne lo spirito rivoluzionario. Le norme emanate in quello scorcio di tempo man-

tengono tuttavia la loro austera bellezza e il carattere squisitamente rivoluzionario che le informò.

« Il milite della Milizia Nazionale serve l'Italia in mistica purità di spirito, con fede incrollabile ed inflessibile volontà; sprezza, al par d'ogni altra viltà, la prudenza che nasce dall'opportunismo; ambisce, come premio sommo alla sua fede, il sacrificio; sente la fiera bellezza dell'apostolato a cui tutto si vota per fare forte e sicura la gran Madre comune.

« Egli perciò non conosce che doveri, e non ha diritto che alla gioia di compierli. Del comandare e dell'obbedire è uguale in lui la fierezza: giacché esercita su se stesso il piú difficile dei compiti colui che piú ciecamente obbedisce. Capo o gregario, sia che ordini sia che eseguisca, la Camicia Nera della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, deve essere sempre ed a tutti esempio di questa purità spirituale. »

Cosí il regolamento di disciplina delle Camicie Nere; né poteva essere sostanzialmente diverso. Il volontario s'impone un piú severo abito di vita: è già in atto nel suo spirito una legge morale, prima ancora che nella stessa lettera del regolamento. Cosí fu per le Milizie vo-

lontarie dei liberi Comuni e del nostro Risorgimento, cosí doveva essere per l'Armata delle Camicie Nere, che a quelle si ricollega idealmente, poiché una sola è l'anima secolare della nostra gente guerriera.

II

I COMPITI

Alla Milizia sono affidati compiti delicatissimi d'importanza nazionale che possono suddividersi in politici, educativi, militari.

Per la loro realizzazione è stato creato un Comando Generale che esplica la sua azione di comando e di coordinamento attraverso i Comandi di Zona, di Gruppo e di Legione.

Le branche di attività della M. V. S. N. si possono cosí riassumere:

Nel campo politico: concorso nei servizi di ordine pubblico e di P. S., Reparti speciali in servizio di frontiera. Nel campo educativo militare: inquadramento, disciplina, istruzione dei Reparti della G. I. L., Reparti universitari, istruzione post-militare.

Nel campo militare: Battaglione CC. NN., Milizie Contraerei e Artiglieria Marittima, Reparti Coloniali.

Successivamente venivano create talune specialità di Milizia:

Milizia Ferroviaria: Polizia ferroviaria.

Milizia Postelegrafica: Polizia postelegrafica.

Milizia Portuaria: Polizia portuaria.

Milizia Forestale: Polizia delle foreste; vigilanza sulla pesca e sulla caccia; custodia dei RR. tratturi.

Milizia della Strada: Polizia stradale; controllo delle segnalazioni stradali e della manutenzione stradale; soccorso automobilistico.

Strettamente collegati l'uno all'altro sono il compito educativo e quello militare; può dirsi piú esattamente che essi rappresentano due fasi successive di quell'azione che la Milizia è andata esercitando con efficacia via via crescente per la formazione spirituale e fisica della gioventú. Inquadrare, organizzare le nuovissime generazioni, istruirle, educarle, rinvigorirle, indirizzarle a piú alti destini: questo complesso compito è svolto in gran parte dalla Milizia.

Accanto alle organizzazioni destinate ai giovani sono quelle che cooperano alla preparazione militare della Nazione: i Battaglioni Camicie Nere, la Milizia Contraerei e la Milizia Artiglieria Marittima. Oltremare stanno i legionari della Coloniale. Ovunque, nel Regno e nell'Impero, invigilano i piú delicati servizi e i piú importanti centri vitali, i gregari delle varie specialità.

III

SPECCHIO SINOTTICO DEI COMPITI DELLA MILIZIA

COMPITI POLITICI:

Concorso nei servizi di ordine pubblico (O.P.) e di pubblica sicurezza (P.S.).

Reparti speciali in servizio di frontiera.

COMPITI EDUCATIVI MILITARI:

Inquadramento, disciplina, istruzione dei Reparti Balilla e Avanguardisti della G.I.L.

Reparti universitari.

Istruzione Postmilitare.

COMPITI MILITARI:

Battaglioni Camicie Nere.

Milizia Contraerei e Milizia Artiglieria Marittima.

Reparti Coloniali.

IMPIEGO DELLE SPECIALITÀ DELLA MILIZIA:

Milizia Forestale:	Polizia delle foreste. Vigilanza sulla pesca e sulla caccia. Custodia R.R. tratturi.
Milizia Ferroviaria:	Polizia Ferroviaria.
Milizia Portuaria:	Polizia Portuaria.
Milizia Postelegrafica:	Polizia Postelegrafica.
Milizia Stradale:	Polizia stradale. Controllo segnalazioni stradali. Controllo manutenzione stradale. Soccorso automobilistico.

IV

QUADRI E RECLUTAMENTO

Di massima gli Ufficiali appartengono alle categorie in congedo, in A. R. Q. e fuori organico delle altre Forze armate, e mantengono all'atto della nomina lo stesso grado nella Milizia; ad eccezione dei Sottocapimanipolo che possono anche non aver ricoperto il grado di Ufficiale dell'Esercito, ma che debbono essere comunque in possesso dello stesso titolo di studio prescritto per la nomina a Sottotenente. Il grado di Sottocapomanipolo può essere conferito anche a quei Capisquadra che abbiano una determinata anzianità e superino speciali prove di esame.

Gli aspiranti, tutti indistintamente, debbono essere inscritti al P.N.F.

Gli Ufficiali della Milizia si dividono in quattro grandi categorie:

a) Ufficiali in Servizio Permanente
b) Ufficiali della Riserva
c) Ufficiali in congedo
d) Ufficiali addetti alla G.I.L.

Gli Ufficiali in S. P. si dividono in:

Ufficiali del ruolo speciale comprendente i Quadrumviri con il grado di Comandante Generale, i Luogotenenti Generali che durante la Rivoluzione hanno esercitato le funzioni di tale grado quali comandanti di colonne di CC.NN.;

Ufficiali in servizio permanente effettivo, che prestano servizio di carattere continuativo presso i Comandi e sono retribuiti con indennità fisse;

Ufficiali nei quadri che hanno un comando di reparto o cariche speciali i quali, pur essendo in servizio effettivo, non percepiscono indennità fisse, salvo nei casi di servizio fuori della loro residenza.

Diventano Ufficiali della Riserva tutti coloro che per una ragione qualsiasi (che non sia di indegnità) sono costretti ad abbandonare la categoria di cui alla lettera *a*) purché però abbiano appartenuto per almeno un anno alla categoria *a*) o durante i giorni della Rivoluzione (28 ottobre - 2 novembre 1922) abbiano avuto effettivo comando di reparto squadrista.

Gli Ufficiali della Riserva, eccettuati gli Ufficiali Generali ed i Consoli, al compimento di determinati limiti di età, sono collocati di ufficio nel ruolo di congedo ove trovano posto anche i minorati fisicamente.

Gli Ufficiali di ciascuna categoria sono inscritti in speciali ruoli di anzianità.

Gli Ufficiali addetti alla G. I. L. sono in forza alle Legioni della Milizia ordinaria competenti per territorio.

Gli Ufficiali della Milizia Contraerei e della Milizia Artiglieria Marittima, gli Ufficiali medici, quelli di amministrazione sono inscritti in appositi ruoli.

*

Il reclutamento delle Camicie Nere è volontario ed è fatto esclusivamente attraverso la Leva Fascista, fra i giovani dei Fasci Giovanili di Combattimento che compiono il 20° anno di età (per le Milizie Speciali e Universitarie basta aver compiuto il 18° anno di età) e che posseggono l'idoneità fisica e soprattutto morale.

Come per gli ufficiali cosí anche per le CC. NN. è obbligatoria la inscrizione al P.N.F.

La Leva Fascista si celebra in forma solenne presso le sedi di Legione il 24 maggio di ogni anno, alla presenza delle autorità politiche e militari. Essa consiste nella consegna del moschetto, simbolo dello spirito guerriero, da parte del legionario piú anziano al giovane fascista che entra a far parte della Milizia.

Centri di reclutamento della Milizia sono i Comandi di Legione e di Coorte Autonoma, che giudicano delle inscrizioni e presso i quali funziona l'Ufficio Matricola.

In ruoli a parte vengono elencate le CC. NN. che hanno obblighi militari. E ciò, allo scopo di avere una organizzazione interna tale che la Legione o Coorte Autonoma possa seguitare a funzionare senza scosse, nella eventualità di una chiamata generale di coloro che hanno obblighi di servizio militare.

Particolare nota viene tenuta delle CC. NN. che hanno qualche conoscenza o attitudine speciale come: telegrafisti, radiotelegrafisti, piloti, aviatori, osservatori, barcaiuoli, macchinisti, ferrovieri, meccanici, automobilisti e personale specializzato di aviazione.

V

L'ORDINAMENTO

LA M.V.S.N. ha un Comandante Generale nella persona del DUCE del Fascismo e Capo del Governo.

È retta da un Comando Generale e da proprie autorità gerarchiche che agiscono territorialmente, in accordo con le autorità politiche e militari.

In data 1° ottobre 1936 allo scopo di adeguare l'organizzazione della Milizia ai nuovi compiti a lei assegnati, specialmente per l'impiego delle sue unità secondo le esigenze del piano generale di difesa dello Stato (costituzione nuovi Battaglioni, formazione Battaglioni territoriali, costieri, e di altre formazioni di guerra), veniva a cessare l'ordinamento Teruzzi (circolare 3662/2 del 28 settembre 1936). Erano cosí soppressi i sei Comandi di Raggruppamento ed i Comandi di Gruppo Legioni si trasformavano in Comandi di Gruppo Battaglioni, assumendo nuova numerazione e dislocazione.

Le Legioni rimanevano invariate per quanto

riguardava la dislocazione, mentre subivano una sensibile variazione nei riguardi della formazione, piú rispondente ai nuovi compiti di guerra e territoriali assegnati alla Milizia.

Con l'ordinamento Russo (1° ottobre 1936) la Milizia Ordinaria è cosí organizzata:

Un Comando Generale con sede in Roma, retto da un Capo di Stato maggiore che ha alla sua diretta dipendenza vari organi ed uffici, ciascuno con distinte attribuzioni.

14 Comandi di Zona CC. NN.
32 Comandi di Gruppi Battaglioni CC. NN.
132 Legioni ordinarie
5 Coorti Autonome

senza contare le Milizie speciali, delle quali parleremo a parte, e i Reparti Permanenti di Roma.

Le Zone sono comandate da Luogotenenti Generali, o da Consoli Generali con l'incarico, i Gruppi Battaglioni CC. NN. da Consoli Generali o Consoli con l'incarico.

La Legione in generale comprende:

Comando di Legione
Centuria Comando
Battaglione CC. NN.
Coorte complementi Battaglione CC. NN.
Battaglione Territoriale CC. NN.

Coorte Complementi Battaglione CC. NN. Territoriale
Compagnia Mitraglieri (se prevista) (relativo Plotone Complementi)
Squadra Mortai d'assalto per ogni compagnia fucilieri.
Coorte, Centuria o Manipolo Milizia Ordinaria
Coorti o Centurie di reclutamento.

Le Legioni di complemento sono state create allo scopo di conservare la tradizione della Milizia in quelle località ove non era piú giustificata la presenza di una Legione ordinaria, e sono comandate generalmente da un Seniore.

La Legione è comandata da un Console o da un 1° Seniore.

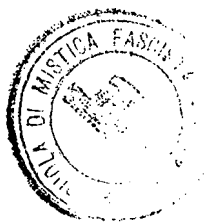
Il Battaglione o la Coorte è comandata da un Seniore o da un 1° Seniore.

La Compagnia o la Centuria è comandata da un centurione.

Il Plotone od il Manipolo è comandato da un Capomanipolo o da un Sottocapomanipolo.

A semplice titolo onorifico è istituito il grado di Caporale d'Onore concesso a spiccate personalità del Fascismo.

Il Duce è Primo Caporale d'Onore.

VI

SERVIZIO DELLE CAMICIE NERE

La Milizia ha i suoi quadri costituiti da lavoratori del braccio e della mente, i quali attendono alle loro abituali occupazioni, pur essendo sempre pronti ad ogni appello. È questa la caratteristica che ne fa un'istituzione prettamente italiana ben distinta dalle Forze armate di ogni paese.

Le chiamate in servizio possono essere *generali* e *parziali*. Le prime costituiscono un'eccezione e sono sempre ordinate dal *Capo del Governo* per gravi necessità di ordine pubblico; le seconde vengono fatte per reparti e per località, e sono ordinate dal *Comando Generale* e, nei limiti della loro giurisdizione, dai *Comandi di Zona CC. NN., Gruppo Battaglioni, Legione* e *Coorte Autonoma.*

Ufficiali e CC. NN. possono essere chiamati in servizio:

I - per ragioni di ordine pubblico;
II - per riviste o parate;

III - per l'istruzione ordinaria o per manovre, campi, esercitazioni.

Queste chiamate avvengono quasi sempre di domenica e in altri giorni festivi.

Di tanto in tanto si effettuano poi chiamate straordinarie per esercitazioni in unione ai reparti di altre Forze armate, previ accordi fra i singoli Ministeri competenti ed il Comando Generale. In questo modo ogni cittadino italiano che appartenga al Corpo dei nostri volontari, senza essere distolto dalle proprie occupazioni, acquista e mantiene pronta ed aggiornata quella cultura militare teorica e pratica che lo conserva buon soldato in perfetta efficienza.

IV - in casi di pubbliche calamità.

Queste chiamate sono regolate in base ad apposite disposizioni di legge. Avuta segnalazione di un disastro che abbia danneggiato una zona del territorio nazionale, i Comandi di reparto della Milizia aventi giurisdizione nella zona colpita, con le proprie formazioni tecniche debbono portare d'urgenza nei luoghi del sinistro, e nella piú larga misura, i primi soccorsi, mettendosi a disposizione delle Autorità che hanno assunto la direzione dei servizi. In

tali casi la Milizia agevola e assolve il proprio compito mediante:

a) l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, coordinati con l'opera di salvataggio;

b) la cura e l'assistenza nella zona colpita, dei feriti e dei malati, ed il loro ricovero;

c) l'impianto di attendamenti e baraccamenti e il relativo governo igienico.

Le chiamate in servizio, generali e parziali, degli appartenenti alla Milizia, per ragioni di ordine pubblico, in caso di pubblica calamità, per istruzioni, riviste o parate, sono da considerarsi a tutti gli effetti come richiami in servizio militare e, durante tale periodo, gli appartenenti alla Milizia conservano il posto che essi occupano nei pubblici o privati impieghi.

Chi giudica la Milizia o senza conoscerla, o attraverso le deformazioni dello spirito di parte, ignora o finge di ignorare l'abnegazione dei volontari in occasione di sinistri e di pubbliche calamità. Essa non ha limiti di sacrificio. Si può dire che non c'è stato in Italia episodio di dolore, in cui non sia rifulso lo spirito di sacrificio delle Camicie Nere. Il terremoto del Vulture, il disastro del Gleno, il ciclone di Montebelluna, la valanga di Bolognola, il terremoto del Friuli, la inondazione del Manto-

vano, la piena della Ghironda, il nubifragio di Salerno videro i Legionari prodigarsi ad alleviare la sventura e a far rifiorire la vita là dove era stata sconvolta o distrutta, sempre primi nell'esercizio delle virtú civili.

L'Albo d'Oro « I Decorati della Milizia » documenta in proposito il valore e l'opera dei volontari. Contadini e studenti, lavoratori del braccio e della mente, Ufficiali e gregari, sono stati premiati per atti di valore. La Milizia è fiera della sua aristocrazia: è orgogliosa soprattutto di constatare che i ranghi di essa aumentano di continuo; poiché i legionari, adusati come sono alla scuola del sacrificio, nell'esercizio del proprio dovere o fuori, ricordano il mònito che viene loro dai Camerati piú forti, - quelli che caddero e quelli che hanno sul petto i segni del valore.

Vanno segnalate particolarmente le decorazioni concesse a interi reparti di Milizia, perché esprimono l'ufficiale riconoscimento dell'opera collettiva di soccorso e di assistenza. In prima linea stanno le Legioni 9ª, 14ª e 15ª. Ecco la eloquente motivazione con la quale veniva concessa la medaglia d'argento al valor civile alla 9ª Legione « Cacciatori Alpini di Valtellina »:

« In occasione di terribili alluvioni che sconvolgevano la Valtellina, allagandola e distrug-

gendo arginature e abitati, tutti i reparti della Legione accorrevano prontamente, anche di loro iniziativa, sui luoghi del disastro e, prodigandosi per giorni e per notti dove maggiore era il pericolo, con magnifico spirito di emulazione salvavano vite e averi, meritandosi l'ammirazione della popolazione tutta ». *Valtellina, 24-25 settembre 1927*-V - *9 novembre 1927*-VI.

VII

ASSISTENZA SANITARIA

Il servizio sanitario, che è interamente onorifico, vale ad assicurare a tutti gli appartenenti alla Milizia un'adeguata assistenza gratuita e a svolgere una proficua funzione sociale col consigliare ai meno robusti le cure indicate e le opportune norme igieniche, col segnalare i minorati agli Enti assistenziali, col sottoporre a cure speciali i gregari affetti da postumi di precedenti infermità, col provvedere all' assistenza igienica sociale e del lavoro, col fare opera di propaganda e di profilassi, col promuovere lo sviluppo di speciali istituzioni assistenziali. Sono organizzate fra l'altro due colonie: una marina a Pescara e una montana a Trafoi (Stelvio), nelle quali le Camicie Nere affluiscono a migliaia.

Il vasto programma di assistenza sociale svolto anno per anno dalla Milizia, attua il principio che il Fascismo ha levato come insegna di rinnovamento della razza: la bonifica sociale.

Il servizio viene disimpegnato dal personale sanitario - Ufficiali e truppa - e dai professio-

nisti specializzati consulenti; è integrato dal concorso delle autorità sanitarie, civili e militari, e dalla cooperazione delle associazioni di soccorso.

Gli Ufficiali medici della Milizia sono divisi in tre ruoli: nei quadri, nella riserva, in congedo.

L'ordinamento del servizio sanitario è il seguente:

COMANDO GENERALE
Direzione Centrale di Sanità

Ufficiale Generale Medico
Ufficiali Medici addetti

COMANDO DI ZONA

Ispettore di Sanità
(Ufficiale Superiore Medico)
(Ufficiale Inferiore segretario)

Ufficiali Medici Ispettori

COMANDO DI GRUPPO BATTAGLIONI C.C. N.N.
Ufficio di Sanità di Gruppo

Seniore Medico Comandante la Sezione leggera di Sanità

Ufficiali Medici Superiori della riserva	Consulenti Specialisti	Sezione leggera di Sanità Seniore Medico ed Ufficiale Chimico Farmacista

COMANDO DI LEGIONE
Ufficio Sanità di Legione

Seniore o Centurione Medico

Ufficiali Medici Inferiori della riserva	Squadra di soccorso Due Ufficiali Medici Inferiori Un Ufficiale Chimico Farmacista

COMANDO DI COORTE
Ufficiale Medico Addetto

Centurione o Capomanipolo Medico

REPARTI MINORI
Ufficiale Medico della riserva in sede
o Sanitario civile incaricato

Gli ufficiali medici in organico provvedono a disimpegnare il servizio sanitario dei reparti, compresa l'assistenza ai militi accasermati ed in servizio permanente; quelli della Riserva, con opportune ripartizioni disimpegnano in genere l'assistenza ai malati a domicilio, di quelli non accasermati e fuori servizio e delle rispettive famiglie.

Sono stati costituiti nelle città e capoluoghi di Provincia, nuclei di *professionisti specializzati* consulenti, di massima professori di Università, i quali prestano gratuitamente la loro opera professionale specializzata, eseguendo consultazioni, esami e ricerche speciali.

Numerosi *ambulatori clinici* sono istituiti presso i Comandi di Legione e dei reparti minori.

In particolari contingenze per assistenza ad infermi, i reparti che ne dispongono, si avvalgono della benefica opera offerta dalle *infermiere volontarie*, riunite in speciali gruppi.

*

Gli appartenenti alla Milizia possono inoltre usufruire di cure idro-piniche e balneo-termali, secondo disposizioni emanate di volta in volta dal Comando Generale.

Le CC. NN. convalescenti di qualsiasi malattia, anche non legata ad eventi di servizio, possono domandare ed ottenere di trascorrere nel convalescenziario il periodo di tempo necessario a rimettersi in salute, senza aggravio delle loro condizioni economiche.

Presso tutte le Legioni sono costituite speciali squadre di soccorso, destinate ad essere impegnate nei casi di pubbliche calamità. Tali squadre constano di due gruppi: il primo, di *pronto soccorso*, formato da elementi esperti, pronti ad ogni chiamata; il secondo, costituito da personale idoneo alle sue mansioni, che entra in azione nel minor tempo possibile. In ogni gruppo si distinguono tre nuclei: uno sa-

nitario (medici e infermieri), uno tecnico (ingegneri e operai), uno ausiliario (uomini validi per servizi generali).

Le squadre di soccorso sono formazioni legalmente riconosciute e agiscono secondo le norme stabilite dal Ministero dei Lavori Pubblici.

In Alta Italia, le nostre squadre di soccorso hanno il compito di provvedere alla vigilanza ed alla difesa dei corsi fluviali secondo le direttive impartite d'intesa con il R. Magistero delle Acque.

VIII

ATTIVITÀ ASSISTENZIALE OPERA DI PREVIDENZA

La Milizia, seguendo come sempre i nuovi orientamenti della Nazione di fronte alle molteplici contingenze, reca anch'essa, da tempo, il suo contributo alla grande opera di « solidarietà umana, nazionale, fascista ». È, naturalmente, un'azione che si svolge entro l'orbita della Istituzione, proponendosi il fine di lenire le condizioni materiali delle Camicie Nere piú duramente provate.

L'Opera di Previdenza della Milizia è l'Istituto chiamato ad assolvere la nobile missione. Essa fu eretta in Ente Morale fin dal 1924, e recentemente ha mutato il suo Statuto, per renderlo piú aderente alle nuove esigenze e meglio rispondente ai suoi scopi.

L'Opera provoca « tutti quei provvedimenti intesi all'elevazione materiale, morale e intellettuale degli appartenenti alla Milizia ». È amministrata da un Consiglio direttivo - presieduto dal Comandante Generale o dal Capo di Sta-

to Maggiore - e da un Comitato Amministrativo.

L'Opera concede sussidi ai militi bisognosi, borse di studio agli orfani d' Ufficiali e CC. NN., indennità per cessazione di servizio, premi ai militi prolifici, ecc. I fondi necessari sono in gran parte costituiti da erogazioni straordinarie e da versamenti a favore dell'Opera, da parte di tutti i componenti della Milizia in servizio attivo permanente, oltre a quelli costituiti dagli utili derivati dall'azione di propaganda, svolta dall' Ufficio omonimo, azione che integra quella direttamente svolta dall'Ufficio Previdenza, nella ricerca dei mezzi atti ad assicurare il finanziamento costante dell'Opera. Anche in questo campo la Milizia è dunque perfettamente sulla via segnata dal Duce.

IX

ASSISTENZA SPIRITUALE

L'ALTA direzione del servizio di assistenza spirituale presso la Milizia è esercitato dall'Ordinario Militare per l'Italia, il quale ha la giurisdizione disciplinare ecclesiastica su tutti i Cappellani (quando, come tali, esercitano il loro ministero presso i reparti ai quali sono destinati) e fissa le norme del servizio con speciale regolamento. Fra l'Ordinario Militare e i Cappellani addetti ai reparti vi è un organo intermedio: l' Ispettorato dei Cappellani, con un Ispettore equiparato a Console. Presso ogni Legione è preposto, quale Cappellano, un sacerdote equiparato al grado di Centurione.

Ai Cappellani non è fatto tassativo obbligo d'iscrizione al P.N.F. e spetta loro il trattamento morale gerarchico dovuto agli Ufficiali pari grado, nonché, in caso di mobilitazione, integralmente, il relativo trattamento economico. Negli altri periodi essi prestano servizio gratuito.

Il personale addetto all'assistenza spirituale

presso le Legioni e le Coorti Autonome, durante il servizio continua ad indossare l'abito ecclesiastico, ponendo al bavero il distintivo in tessuto oro del Fascio Littorio e sul cappello speciali distintivi.

X

STAMPA E PROPAGANDA

La Milizia, corpo di volontari che ha origini squisitamente politiche, ha bisogno di seguire l'attività giornalistica che la riguarda e di svolgere opportuna propaganda.

A tal fine un Reparto Stampa, Propaganda e Storico presso il Comando Generale indirizza e coordina l'attività svolta in proposito da speciali servizi istituiti presso i Comandi dipendenti, i quali provvedono a segnalare le notizie che interessano la Milizia ed a svolgere un'azione nel proprio ambito.

Il Reparto Stampa provvede alla regolare pubblicazione quindicinale del *Foglio d'Ordini*, che ha lo scopo di trasmettere ai dipendenti Comandi le disposizioni che piú li interessano, a render noti i trasferimenti, le promozioni, i nomi dei decorati, e a divulgare un notiziario sull'attività della Milizia che consente di seguire quanto, in ogni parte d'Italia e d'oltremare, le Camicie Nere operano per il bene e la sicurezza della Patria.

L'attività propagandistica non si esplica soltanto attraverso i giornali: opuscoli, cartoline artistiche, libri, sono distribuiti a scopo culturale e divulgativo ai singoli Comandi e si è curata la diffusione dei quaderni scolastici che illustrano l'attività della Milizia.

Sono state anche create delle biblioteche di Legione, le quali sono controllate dal Reparto Stampa e Propaganda e da esso ricevono i nuovi volumi.

Ad un apposito ufficio spetta di compilare il calendario e di diffonderlo fra le Camicie Nere ed enti pubblici, esplicando cosí una funzione di propaganda e un'opera altamente benefica, poiché gli introiti sono totalmente devoluti all'Opera di Previdenza della Milizia.

XI

UFFICIO STORICO

La funzione di questo Ufficio, che solo da poco tempo ha assunto una sua particolare fisionomia, consiste nel riunire e coordinare tutto il materiale che può servire alla storia delle Camicie Nere.

L'opera si attua attraverso la raccolta di documenti che valgono a seguire nel tempo quanto è stato compiuto dalla Milizia. Per realizzare tale scopo è stato organizzato un archivio, ove sono riuniti in appositi raccoglitori i diari storici delle Legioni, le biografie dei Comandanti, le cronistorie, i comunicati Stefani e i ritagli dei giornali che si riferiscono alla Milizia, e alcune particolari memorie.

L'attività dell'Ufficio è in pieno sviluppo ed ha già compiuto notevoli realizzazioni. Si è provveduto alla compilazione degli Albi d'Oro dei Caduti e dei Decorati: si è organizzata una Sezione foto-cinematografica, mettendola in condizione di svolgere adeguata attività; si or-

dinano e si mantengono aggiornate una biblioteca, una emeroteca, una cineteca e una fototeca.

L'Ufficio Storico cura inoltre la pubblicazione di quanto riguarda la Milizia in relazione alla sua vita ed in particolar modo alle sue battaglie per l'Impero e per l'Idea Fascista. Due magnifici volumi, *La Milizia per l'Impero* e i primi numeri degli *Annali*, segnano già questa nuova e necessaria attività; si sta lavorando alla storia militare legionaria in Spagna. Con gli Uffici Stampa e Propaganda costituisce un unico Reparto e ciò consente all'uno e all'altro, posti come sono sotto una sola direzione, di completarsi e di realizzare integralmente i loro fini.

Con recente provvedimento è stato istituito alle dipendenze del Reparto, l'ufficio Ricompense al Valor Militare.

XII

IL SACRARIO

Inaugurato dal Duce il 1° febbraio dell'anno IX, esso testimonia, con i cimeli religiosamente conservati nelle urne, la fede ed il sacrificio delle Camicie Nere. Accanto ad oggetti appartenuti a oscuri gregari, eroi dei tempi fortunosi delle vigilie o a legionari caduti nell'adempimento del proprio dovere, figurano le fiamme, i gagliardetti, i labari, i simboli delle gloriose squadre d'azione e delle vecchie Legioni. Nell'urne sono custoditi i cimeli di Africa e di Spagna, che ricordano la tradizione squadrista affermata, ancora una volta, nella conquista dell'Impero e nella lotta per l'Ideale Fascista. L'italiano, quando si accosta in purità di spirito al Sacrario della Guardia Armata della Rivoluzione, vi riconosce il tempio piú degno, l'altare piú alto della sua fede.

Nel Decennale della Marcia, con una cerimonia improntata alla piú austera semplicità, sono entrati nel Sacrario tutti i vecchi labari delle Legioni, sostituiti da quelli regolamentari.

Dal XIV annuale, un arco di bronzo con i nomi dei Caduti per la Causa della Rivoluzione Fascista, in combattimento e nell'adempimento del dovere, custodisce l'Altare sul quale s'inchinano le Fiamme delle Squadre d'Azione e i Labari delle vecchie Legioni. Sull'Altare arde la Fiamma del Cristo per tutti i Caduti, per tutti i viventi.

All'esterno di questi nomi allineati in rango, un'urna convessa e un altro arco parallelo, racchiudono i cimeli dei Caduti, tracce della loro vita. L'omaggio dei viventi si dilata sull'Altare in un grande amplesso d'amore, passa fra le due urne come un battito di cuore sospeso fra la terra ed il cielo, si raccoglie nel silenzio dell'addio.

Una luce vermiglia, morbida, diffusa che ricorda la carne viva ed il sangue: 1922-1938 a. XVI; lo squadrismo, la Marcia, l'ascesa, la vittoria, l'Impero, la lotta per l'Ideale Fascista. La maschera di Michele Bianchi, primo Segretario del Partito e il Comandante Gandolfo: montano la guardia gli Eroi della Piazza e dell'Impero; riposa fra essi, dopo tanto garrire al vento della battaglia e della vittoria, il gagliardetto della Colonna Verné. Il Legionario ignoto, rivelato dallo scarpone e dalla borraccia forata dalla rabbia nemica, confuso al Coman-

dante; il contadino e l'operaio, vicino al proprio ufficiale; Padre Giuliani Medaglia d'oro sul campo, fra le Medaglie d'oro africane: Mantovani, Valcarenghi, Freda, Berretta, Battista, Di Benedetto, Paglia, Paoli, Di Fazio, Maccolini, Barany, Galassi, Carnevalini, Chiavellati, Di Gregorio, Fazio, Leonardi, Maglioni, Fanti; fra le Medaglie d'oro della Spagna: Liuzzi, Baroni, Migazzo, Vidussone, Giuliani, Mina, Nuzzo. Senso mistico e guerriero della razza, rievocazione potente della Rivoluzione, della Marcia, della conquista, attraverso i simboli dei Martiri e dei Santi. In questa Loro Casa, Tempio della volontarietà, vivono eterni i Caduti del Littorio: Roma li esalta per tutta l'Italia, romanamente.

XIII

ATTIVITÀ SPORTIVA

La Milizia Nazionale, fin dal suo nascere, diede alle sue esercitazioni militari un carattere prevalentemente e chiaramente sportivo.

Lo stesso indirizzo la Milizia ha dato alle prove da essa organizzate per mantenere in efficienza fisica e morale le Camicie Nere.

Non esiste Legione che non sia un vivaio appassionato di cultori dello sport, i quali, attraverso le competizioni sportive conservano un ben inteso spirito di corpo, ed insieme si serbano agili e pronti ad ogni ordine di mobilitazione.

Anche le Legioni e Reparti Universitari ogni giorno accentuano il loro carattere di organizzazione sportiva militare.

I trofei individuali e collettivi conquistati dai giovani atleti in camicia nera si contano a migliaia.

Allorché il Fascismo affrontò il problema dello sport nazionale, creò l'Opera Nazionale Balilla (ora G.I.L. Gioventú Italiana del Littorio), l'Opera Nazionale Dopolavoro, riformò

la costituzione del C.O.N.I. (Comitato Olimpionico Nazionale Italiano), sorse allora la necessità di disciplinare l'esuberante attività sportiva della Milizia, inserendola nel gran quadro dello sport nazionale. E questo è stato fatto con la « Carta dello sport » alla fine del dicembre 1928.

Il Comando Generale della Milizia con circolare 961 del 19 gennaio 1929 dell'Ufficio Sportivo, cosí integrava le disposizioni della « Carta dello Sport ».

. . . .

1. - I Comandi della Milizia dovranno disinteressarsi di tutti coloro che emergono e che avranno nelle singole Società la piú larga assistenza, e dovranno invece dedicare tutta la loro attività alla massa dei giovani che ha bisogno di aiuto, di incitamento e che occorre addestrare alle battaglie sportive, tanto intimamente connesse con la loro preparazione militare. Le Camicie Nere che hanno già raggiunto una certa età senza sentire la sana passione sportiva, dovranno naturalmente e per lo stesso fine essere richiamate alla bellezza del culto delle fisiche discipline.

L'Ispettorato sportivo presso il Comando Generale ha soprattutto il compito di formare e tenere al corrente la disponibilità del personale

atletico delle Legioni, sia come individui, sia come squadre, ripartendolo a seconda del genere dello sport praticato.

Incombe all'Ispettorato sportivo diramare alle Legioni le direttive generali tecniche per lo sviluppo e l'incremento di tutti quegli sport che piú utilmente rispondono ai fini dell'efficienza militare bellica delle Camicie Nere.

L'Ispettorato sportivo, su proposta dei comandi di Legione, nomina gli Istruttori ed Allievi istruttori per ogni specialità sportiva, rilasciando loro apposito brevetto.

Questi quadri sportivi hanno lo scopo di perfezionare le virtú sportive delle Camicie Nere, traducendole in virtú atletiche-militari, senza creare soluzione di continuità nella educazione sportiva delle masse giovanili che ogni anno affluiscono alla Milizia.

Il Regime fascista, attraverso lo sport, ha consacrato la risurrezione della giovinezza; la vita collettiva e individuale ha ritrovato la sua espressione e la sua gagliardia. Eravamo ignoti a noi stessi ed agli altri: ora i muscoli si tendono, le volontà si drizzano, gli atleti diventano schiere di conquista, segni di potenza.

Attraverso i nostri trionfi sportivi il nome di Italia, sui fili del telegrafo, fa spesso il giro del mondo, ed è acclamato da milioni di spettato-

ri, i quali, forse, ignoravano prima la nostra esistenza.

La Milizia non è rimasta estranea a questo fermento sportivo, a questo rigoglio di vita nuova.

Ai mezzi piú che modesti ha supplito la fede, l'ardore, l'organizzazione.

Oltre le prove classiche, ogni reparto ha saputo snidare dall'ottimo materiale uomo l'atleta, ha saputo dirozzarlo, prepararlo alle gare ed ai cimenti.

Anche nelle generose terre del Mezzogiorno che per cause note non raggiungono il livello sportivo del Nord, la Milizia con il suo estremo frazionamento territoriale ha saputo arrivare là dove altri organismi sportivi non possono, là ove non esistono associazioni, campi e palestre; ha saputo suscitare l'entusiasmo, risvegliare lo spirito agonistico delle popolazioni piú rozze e rurali.

Nel complesso delle varie attività ginnico-sportive, tra preparati e partecipanti, si raggiunge la cifra di circa 80.000 Camicie Nere alle quali è stata impartita una razionale educazione fisica.

E tutto questo sforzo è stato fatto con mezzi irrisori, senza mirare all'egoismo del trionfo individuale ma piegando ogni muscolo, ogni volontà ai bisogni ed ai fini della Nazione.

XIV

L'ISTRUZIONE POSTMILITARE

La Milizia fin dal nascere si può considerare come una istituzione postmilitare, inquantoché la massa dei suoi componenti Ufficiali e gregari è composta di elementi che hanno già compiuto il loro servizio di leva nelle altre Forze Armate.

Il compito postmilitare era infatti insito nel decreto d'istituzione della Milizia là dove dice « ... *conserva* inquadrati i cittadini per la tutela degl'interessi dell'Italia nel mondo ».

Anche il Gran Consiglio Fascista nella seduta del luglio 1923 confermava tale compito:

« *Per far sí che la Milizia all'atto della guerra possa ridonare all'Esercito i quadri ed i gregari in piena efficienza individuale e collèttiva, la Milizia si terrà allenata militarmente con istruzioni ed operazioni da stabilirsi da parte del Comando Generale della Milizia stessa in accordo col Comando dell'Esercito* ».

Il Comando Generale della Milizia ha curato di risolvere nel modo migliore questo importan-

tissimo compito, compatibilmente con gli scarsi mezzi finanziari disponibili.

Le esercitazioni tattiche annuali delle Legioni, i corsi ufficiali a Mirandola e a Civitavecchia, la partecipazione di Ufficiali alle esercitazioni dell'Esercito mirano appunto a tale scopo.

I Battaglioni CC. NN., i reparti di difesa aerea e costiera, le Milizie speciali, il nucleo degli istruttori premilitari, costituiscono nell'insieme una imponente massa istruita, allenata dopo l'uscita dall'Esercito, e pronta a dare il massimo rendimento fin dal primo giorno di mobilitazione.

Senonché questa attività postmilitare della Milizia era inorganica, parziale, senza unità di indirizzo e inadeguata di fronte alle numerose classi che occorre tenere militarmente al corrente per i bisogni delle Forze Armate.

Con la legge 31 dicembre 1934 n. 2151 l'istruzione postmilitare è resa *obbligatoria* per i militari in congedo fino al decimo anno successivo al congedo stesso e viene affidata alla Milizia con un programma essenzialmente pratico.

Questo dell'istruzione postmilitare affidato alla Milizia, cosí come è concepito, è un compito assolutamente nuovo e di vasta portata.

Nella massa di dieci classi, si tratta di mantenere vivo lo spirito militare, l'attaccamento al

proprio Corpo, mantenere quadri, specialisti e gregari, esercitati nelle rispettive funzioni e consapevoli dei nuovi materiali e dei nuovi procedimenti bellici.

La vasta intelaiatura territoriale della Milizia che ha Comandi e reparti in ogni piccola località del Paese, è una trama sulla quale si può costruire.

XV

ORGANIZZAZIONE GIOVANILE

La Milizia provvede all'inquadramento ed all'istruzione militare delle Legioni avanguardisti e balilla, fornendo propri Ufficiali e Capisquadra alla Gioventú italiana del Littorio. Cosicché, prima ancora di entrare nei ranghi del Partito, i giovanetti ed i fanciulli d'Italia crescono temprati all'austero costume fascista.

I reparti avanguardisti e balilla sono organizzati militarmente con la stessa progressione della Milizia. L'ordinamento è provinciale; in ciascuna provincia si raggruppano varie unità a seconda del numero dei giovani iscritti.

Gli Ufficiali addetti al loro inquadramento vengono scelti, nei limiti del possibile, fra gli insegnanti delle scuole elementari e delle scuole medie.

I risultati ottenuti dalle organizzazioni della Gioventú Italiana del Littorio si sono imposti all'ammirazione del mondo. Gli Ufficiali della Milizia cooperano cosí all'esercizio quotidiano dell'apostolato piú nobile: l'educazione dei giovanissimi.

I reparti di Giovani Fascisti sono inquadrati da Ufficiali della Milizia. La centuria è comandata da un Capomanipolo o Aspirante Capomanipolo; il F. G. C. costituito a piú centurie è comandato da un Centurione o da un Capomanipolo con almeno 3 anni di grado. Il Comandante in seconda riveste il grado di Seniore, e gli Ufficiali addetti ai Comandi Federali il grado di Centurione.

Gli Ufficiali della Milizia destinati all'inquadramento dei Giovani Fascisti sono considerati nei quadri a tutti gli effetti e *sono in forza alle Legioni ordinarie di Milizia competente per territorio.*

In poco tempo la Milizia ha fornito alla G.I.L. parecchie migliaia di Ufficiali, migliorandone cosí notevolmente l'inquadramento, l'efficienza, la disciplina, rendendo sempre piú agevole l'espletamento dei compiti militari affidati all'istituzione, tra i quali assai importante quello della formazione degli specialisti per il R. E., contemplata dalla legge 2150 del 31 dicembre 1934.

XVI

DIFESA CONTRAEREA E COSTIERA

Nelle guerre future, le ostilità verranno probabilmente iniziate per le vie dell'aria. I mezzi di combattimento, che hanno raggiunto una grande autonomia, una straordinaria potenza distruttrice e una velocità impressionante, potranno, se posti nelle mani di capi intelligenti e di esecutori audacissimi, recare gravissimi danni materiali alle località del nemico, e dal punto di vista morale varranno a scuotere profondamente gli animi delle popolazioni civili, diffondendo il terrore. Occorreva pertanto organizzare nei centri urbani una forte difesa contraerea territoriale. Tale compito è stato affidato alla Milizia. Si viene cosí a sfruttare una delle piú tipiche caratteristiche della nostra Istituzione: quella di avere reparti dislocati in tutti i paesi del Regno e formati da uomini che vi risiedono e che il piú delle volte vi sono nati. È stato fatto perciò appello ai gregari che si trovavano nelle condizioni richieste, perché

accorressero a preparare la difesa della propria terra e della propria famiglia.

Il reclutamento del personale della Milizia Contraerei viene effettuato fra gli iscritti al Partito Nazionale Fascista, che hanno superato il quarantesimo anno di età e fra i giovani dai diciotto ai venti anni, non ancora chiamati alle armi: tra coloro dunque che non hanno obblighi militari. Vi concorrono altresí reparti organici di mutilati, ansiosi di rendersi ancora utili alla Patria Fascista.

L'organizzazione della Milizia Contraerei, che ha un fierissimo motto sui gagliardetti: « Il nemico non prevarrà dal cielo », fa sí che i suoi componenti, senza essere distolti dalle ordinarie occupazioni, apprendano a difendere la propria terra, la propria famiglia, la propria casa: realtà densa di una poesia al cui fascino nessuno può sottrarsi, ma che indubbiamente parla con accenti piú intimi ai cuori dei giovanissimi e degli anziani.

Per le stesse ragioni di necessità dell'Esercito e di possibilità della Milizia è stata affidata a quest'ultima anche la difesa costiera (Milizia Artiglieria Marittima).

XVII

I BATTAGLIONI CAMICIE NERE

I battaglioni d'assalto sono l'espressione compiuta dell'anima guerriera delle Camicie Nere. Sin dal tempo di pace, con il personale iscritto nella Milizia, avente obblighi militari, viene costituita una aliquota di Battaglioni CC. NN., a piedi e ciclisti, destinati ad operare in caso di guerra con le grandi unità dell'Esercito mobilitato.

Ciascun Battaglione è inquadrato da Ufficiali della Milizia, provenienti dagli Ufficiali di arma combattente delle categorie in congedo del R. Esercito, ai quali vengono fatti seguire corsi speciali alla Scuola Centrale di Civitavecchia. Il reclutamento dei sottufficiali, dei graduati e della truppa, è fatto fra gli elementi iscritti alla Milizia che non abbiano oltrepassato il 36° anno di età. Possono anche essere utilizzati elementi che non hanno obblighi di leva, purché abbiano determinati requisiti fisici e di età.

Le Camicie Nere dei Battaglioni sono ar-

mate di moschetto e di pugnale; ciascun Battaglione è dotato di mitragliatrici del tipo in uso nei reparti dell'Esercito. Essi partecipano alle istruzioni domenicali e sono poi riuniti una o piú volte all'anno per campi d'istruzione o per partecipare alle manovre estive dell'Esercito.

A fianco di ciascun Battaglione Camicie Nere di combattimento, è costituito un Battaglione CC. NN. territoriale e una Coorte complementi.

Gli appartenenti ai Battaglioni, in caso di mobilitazione parziale o generale del R. Esercito, sono dichiarati indisponibili nella propria categoria e lasciati a disposizione nella Milizia.

Quali sono le piú spiccate caratteristiche del Battaglione Camicie Nere?

Evidentemente esse sono: l'*altissimo spirito, la solidità morale e materiale, la celerità di mobilitazione, l'immediato rendimento.*

XVIII

REPARTI SPECIALI IN SERVIZIO DI FRONTIERA

La vigilanza diretta della zona immediatamente adiacente alla linea di confine è devoluta alla Milizia che vi provvede con Reparti speciali e responsabilità proprie, pur rimanendo affidata ai funzionari di P.S. la direzione dei servizi di polizia.

Il compito principale di questi Reparti è quello di impedire il transito clandestino della frontiera, sia verso l'Italia che verso l'estero e, per la frontiera marittima, impedire imbarchi e sbarchi clandestini.

Essi assolvono altresí compiti secondari in collaborazione con l'Arma dei CC. RR. e con la R. Guardia di Finanza.

Le Camicie Nere di frontiera sono in maggioranza ex combattenti delle regioni alpine, animate da uno slancio ammirevole, benché vivano tra privazioni e disagi. Né tormente né geli né intemperie attenuano il loro coraggio e la loro insonne vigilanza. Autentiche sentinelle della Patria e del Regime, esse hanno dimostrato in ogni occasione alto spirito d'abnegazione.

XIX

LA MILIZIA LIBICA

NEL settembre del 1923 il Governo decise di inviare in Colonia tre Legioni scelte in diverse regioni italiane, ugualmente prodighe alla Patria di valorosi combattenti: la 176ª « Cacciatori Guide di Sardegna » (Cagliari), la 171ª « Vespri » (Palermo) e la 132ª « Monte Velino » (Avezzano). Esse non avevano nessuna preparazione particolare per la vita coloniale, ma assolsero tuttavia completamente il compito loro assegnato.

Dopo tale felice esperimento furono istituite il 1° maggio 1924 due Legioni Libiche Permanenti, ed assegnate rispettivamente: la prima in Tripolitania (sede Tripoli) e la seconda in Cirenaica (sede Bengasi).

Le due Legioni, ordinate come unità di fanteria, erano alle dipendenze disciplinari, amministrative e di impiego del Governatore e del Comando Truppe delle rispettive Colonie.

Le due legioni libiche rimanevano in vita fino al settembre 1934, nella qual data venivano sciolte riducendo gradatamente gli organici

a quelli di un battaglione in s.p.e. per Legione.

Durante questi dieci anni di vita la storia delle due legioni si confonde con quella dei sacrifici, degli eroismi per la riconquista della nostra colonia mediterranea. Piú intensamente in Cirenaica, meno in Tripolitania, le Camicie Nere libiche furono sempre presenti nei presidi, nelle lontane ridotte, nelle colonne celeri autocarrate, nei reparti di autoblindate, ovunque si combatteva e si moriva nel nome e per il prestigio e la dignità dell'Italia Fascista.

Non è inopportuno ricordare che oltre i servizi strettamente militari, le CC. NN. libiche hanno contribuito notevolmente a lavori stradali, edilizi, fortificatori, ed alla valorizzazione agricola del territorio.

Nel maggio 1935 i due battaglioni permanenti libici venivano volontariamente incorporati in una legione della 4ª divisione CC. NN. « 3 Gennaio » e con questa salda unità prendevano parte alla campagna in Africa Orientale, rinverdendo gli allori già conquistati nelle terre libiche.

Con legge 13 giugno 1935 n. 1372 veniva sostituito in modo definitivo alle due Legioni libiche permanenti un gruppo di 4 Legioni libiche territoriali organizzate come quelle in Italia, pur lasciando sussistere i due battaglioni

permanenti derivanti dalla soppressione delle due vecchie Legioni, battaglioni che sono incorporati nei reggimenti d'Africa del R.C.T.C. della Libia.

Il reclutamento degli Ufficiali è volontario e nazionale ed è fatto dal Comando Generale tra gli iscritti alla Milizia; essi sono scelti fra gli Ufficiali in A.R.Q. e di complemento del R. Esercito, e debbono rivestire nelle Legioni Libiche il grado corrispondente a quello rivestito nel R. Esercito.

Il reclutamento del personale sottufficiali e truppa è volontario e nazionale, limitatamente agli iscritti alla Milizia che abbiano i requisiti richiesti per gli appartenenti a RR. Corpi Truppe Coloniali della Libia.

Le modalità per il richiamo, l'assegnazione e le rafferme degli Ufficiali e truppa delle Legioni Libiche vengono stabilite d'accordo tra il Ministero delle Colonie, il Ministero della Guerra ed il Comando Generale della Milizia presso cui funziona uno speciale Ufficio.

Attualmente in A.O.I. sono state costituite le Legioni Lavoratori - una per Governatorato - e nell'organico della forza che presidia l'Impero sono stati inclusi il 1° Gruppo Battaglioni CC. NN. di Eritrea e 9 Battaglioni CC. NN. d'Africa.

XX

LA MILIZIA UNIVERSITARIA

La Milizia Universitaria può essere considerata come l'aristocrazia spirituale delle Camicie Nere, perché essa dovrà dare al paese le nuove classi dirigenti. Ma il costituire la parte eletta della Milizia non dà ai militi universitari speciali diritti, poiché essi sono uniti in una sola armata dalla stessa divisa, dalla stessa disciplina, dalla stessa passione ai camerati di altre condizioni sociali. Le loro formazioni sono perciò determinate dall'opportunità di inquadrare una massa che, per ovvie ragioni psicologiche, dev'essere trattata con speciale tatto e addestrata in particolari istruzioni.

I goliardi della nuova Italia traggono ancora l'incitamento dalle gloriose schiere di Curtatone e Montanara e da quelle dei Martiri giovinetti che uscirono dagli Atenei, per immolarsi sui patiboli o per cadere nelle trincee. Lo studente universitario - dacché è passata la grande ventata purificatrice del fascismo, a spazzar via i detriti del passato - è un legionario fede-

le, un milite disciplinato, che si perfeziona in silenzio negli studi e nelle armi.

L'organico della Milizia Universitaria, secondo il nuovo assetto, è il seguente:

1 *Ispettore Generale dei Reparti Universitari*, presso il Comando Generale;

9 *Legioni;*

10 *Coorti Autonome;*

7 *Centurie Autonome;*

piú alcuni reparti speciali in ogni sede di Comando di Legione ordin., non sede di Università e nei quali sono inquadrati gli studenti di scuole medie superiori che hanno compiuto il 18° anno di età.

Gli Ufficiali sono scelti di massima fra gli studenti universitari che abbiano già ricoperto il grado di Ufficiale nel R. Esercito.

Le Camicie Nere sono tutte studenti universitari. Secondo la facoltà cui sono iscritti, i gregari vengono raggruppati in distinti reparti, il che conferisce particolari caratteristiche al loro inquadramento. I reparti svolgono del resto gli stessi compiti assegnati alla Milizia Ordinaria.

Per accordi intervenuti tra il Ministero della Guerra, il Ministero dell'Educazione Nazionale ed il Comando Generale, sono state concesse speciali agevolazioni per l'adempimento degli

obblighi militari agli studenti che, iscrivendosi ai Corsi Allievi Ufficiali della Milizia Universitaria, seguono, durante l'anno accademico, speciali istruzioni su materie militari di carattere generale, per poi addestrarsi, nelle vacanze estive, presso le regolari Scuole Allievi Ufficiali di complemento del R. Esercito.

Queste istruzioni si svolgono in due anni consecutivi, in analogia a quanto è stabilito per l'istruzione premilitare in genere. Gli studenti che, superato l'esame, sono riconosciuti idonei al grado di Sottotenente, vengono investiti di tale grado e fanno il servizio di prima nomina presso i corpi.

XXI

LE MILIZIE SPECIALI

Dalla Milizia Ordinaria si distinguono le Milizie Speciali, per le funzioni di carattere tecnico che sono chiamate ad esplicare: la Ferroviaria, la Portuaria, la Forestale, la Postelegrafica, la Stradale.

La Milizia Ferroviaria. - La Milizia Ferroviaria (istituita il 12 maggio 1923) è organizzata in 14 Legioni. Essa, coi suoi elementi frazionati in tutta Italia, che sono, del resto, veri e propri funzionari dell'Amministrazione, garantisce la sicurezza delle strade ferrate, previene e reprime gli abusi nei trasporti delle persone e delle cose, vigila sul personale, perlustra le linee per la salvaguardia e l'integrità degli impianti, esplica servizio di guardianaggio negli scali merci e nei parchi di materiale mobile, scorta treni viaggiatori e merci, fa servizio di polizia politica. Molti dei suoi componenti provengono dalle squadre d'azione, altri sono ex combattenti, fra i quali si contano due

decorati di medaglia d'oro, 185 di medaglia d'argento, 275 di medaglia di bronzo. E non mancano negli Albi d'Oro le Camicie Nere della Specialità, cadute o decorate dalla fondazione ad oggi, e le cifre, sempre piú eloquenti delle parole, documentano l'attività della Ferroviaria. Nell'esercizio 1922-23, anno in cui il Fascismo assunse il potere, l'Amministrazione ferroviaria pagò per indennità furti e mancanze diverse oltre 62 milioni e mezzo. Nell'esercizio 1936-37, questa cifra è discesa a lire 272.576. Sempre nello stesso esercizio la Specialità ha compiuto 32.396 contravvenzioni e ha recuperato all'Amministrazione circa un milione e mezzo di lire.

La Milizia Portuaria. - La Milizia Portuaria - creata il 12 marzo 1923 - esplica il servizio di polizia e di sicurezza nei porti principali d'Italia e dell'A. I. ed in quei tratti di litorali del Regno nei quali se ne ravvisi la necessità. Concorre con gli altri Corpi Armati dello Stato alla difesa costiera ed è impiegata, sia a terra che sul mare per mantenere l'ordine, tutelare l'incolumità delle persone e la sicurezza della proprietà prevenendo e reprimendo i reati.

Suo speciale compito è quello di vigilare per-

ché non siano trasgredite le disposizioni riguardanti la conservazione delle opere dei porti e delle spiagge, l'occupazione di aree demaniali, l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri e delle merci, l'uso dei fuochi e il maneggio delle merci infiammabili e pericolose, la pesca, la sanità marittima, l'emigrazione, l'ordinamento e la disciplina del lavoro portuale e tutte le altre riguardanti in genere la polizia ordinaria, la polizia marittima e portuale, quella militare e quella confinaria.

Inoltre la Milizia Portuaria concorre, sotto gli ordini dell'Autorità che ne ha la direzione, al salvataggio delle persone e delle navi in occasione di naufragi o di altro sinistro, in mare e nei porti.

Essa collabora altresí, nell'ambito della propria circoscrizione e compatibilmente colle esigenze dei servizi di istituto, colla R. Guardia di Finanza per la repressione del contrabbando e delle altre frodi in danno dell'Erario.

Con un organico di 40 ufficiali e di 800 militi, nel corso dell'anno XV ha svolto un totale di 15.235 operazioni.

La Specialità, nei cui ranghi vi sono non pochi ufficiali e sottufficiali decorati al valore e squadristi della Vigilia, reca nel disimpegno del

servizio un ritmo di intenso fervore ed un altissimo senso del dovere. Risponde davvero nella pratica al motto dettato per essa dal Duce: « Fede e silenzio ».

La Milizia Forestale. - La Milizia Forestale è stata fondata il 16 maggio 1926 e nei suoi 12 anni di vita ha assolto brillantemente la missione che le è stata affidata: essa assicura una efficace difesa del patrimonio boschivo sia del Paese che della Libia e dell'Impero, imprime un vigoroso impulso al suo incremento, cura una migliore e piú razionale gestione dei beni silvo-pastorali appartenenti ai Comuni e ad altri Enti, gestisce direttamente attraverso l'Ente autonomo « Azienda di Stato per le Foreste Demaniali » il patrimonio forestale di proprietà dello Stato nonché i quattro Parchi Nazionali esistenti in Italia. Ha a suo titolo d'onore una attiva e costante opera nel campo delle sistemazioni idraulico-forestali montane, nel campo dei rimboschimenti e dei pascoli montani.

Tutto questo con forza di 352 Ufficiali e un organico di circa 3400 CC. NN., sempre pronti, gli uni e le altre, ad esplicare rigorosamente le funzioni del loro dovere.

Il Duce dinanzi all'assemblea quinquennale del Regime ricordava la laboriosa Specialità: « i culmini glabri si coprono di alberi che la Milizia Forestale pianta e protegge ».

La Forestale ha avuto i suoi Morti e i suoi Valorosi; ha partecipato alla Campagna per la conquista dell'Impero con una Coorte Volontaria Combattente, al cui gagliardetto è stata concessa la Medaglia d'Argento al V. M.

L'attività mirabile svolta dalla Milizia Forestale cosí si riassume in cifre:

Terreni rimboschiti	ha. 95.000
boschi deteriorati ricostituiti .	» 325.000
piantine impiegate nei rimboschimenti	N. 560 milioni
semi impiegati nei rimboschimenti	Kg. 4 milioni e 470 mila
opere murarie eseguite . .	mc. 3 milioni e 350 mila
strade costruite e migliorate	Km. 3.650
sentieri e mulattiere costruiti e migliorati	» 7.400
costruzioni eseguite (Caserme, Rifugi, ecc.)	N. 3.500
media giornaliera della mano d'opera impiegata. . . .	N. 10.000 operai
spesa complessiva sostenuta per i lavori	L. 330 milioni

*

Morti per causa di servizio . . .			N. 66
Feriti	»	» . . .	» 862
Riformati	»	» . . .	» 58

Ricompense al Valor militare

Medaglie d'oro	N.	1
Ordine Militare di Savoia . . .	»	1
Medaglie d'argento	»	7
Medaglie di bronzo	»	16
Croci di guerra al valore . . .	»	30
Croci di guerra al merito . . .	»	624
Encomi solenni sul campo . . .	»	8
Encomi solenni	»	921
Encomi semplici	»	659

Ricompense al Valor civile

Medaglie d'argento	N.	1
Medaglie di bronzo	»	7
Attestati di pubblica benemerenza	»	5
Medaglie di benemerenza . . .	»	327

MILIZIA POSTELEGRAFICA. — Il 16 luglio 1925-III, con R. D. L. n. 1466, fu istituita la Milizia Postelegrafica composta di Ufficiali e CC. NN. scelti tra i migliori elementi del personale dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, che alle benemerenze militari e fasciste accoppiano il necessario requisito della particolare cultura professionale e doti ancor piú notevoli di specializzazione, nel campo vastissimo delle funzioni ad essa demandate.

Detta Specialità opera prevalentemente nel vivo degli importanti e delicatissimi servizi po-

stali, telegrafici e telefonici, sorvegliando e garantendo la continuità e l'efficacia del loro vastissimo e complesso funzionamento indispensabile alle esigenze politiche, economiche e sociali della Nazione. E infatti i principali aspetti della sua molteplice attività possono compendiarsi nel mantenimento - come base d'ogni saggia e sapiente organizzazione - dell'ordine e della disciplina nella massa del personale postelegrafonico, plasmandone lo spirito ad assolvere il proprio dovere con inderogabile consapevolezza; nell'osservanza da parte del pubblico di speciali leggi e regolamenti che concernono l'esclusività postale della raccolta, trasporto e recapito delle lettere e dei pacchi, col fine precipuo di assicurare il segreto epistolare ed impedire qualunque illecito profitto ai danni dell'Amministrazione P. T.; nella tutela del patrimonio e dell'interesse pubblico e privato invigilando perché non si attuino possibili forme di malversazione o di ingiustificato depauperamento o logorio; nel recupero di somme notevolissime derivante da mancate, errate e trascurate affrancature di corrispondenza e di pacchi; nel perseguimento contravvenzionale d'ogni occulta infrazione da parte di utenti alle norme che disciplinano alcuni servizi postali, e nell'azione specifica di tutela di tutto quan-

to deve concorrere al conseguimento dell'ordine, della sicurezza e della disciplina.

Vigila altresí all'osservanza delle leggi sulle radioaudizioni circolari e per la scoperta di stazioni radiotrasmittenti clandestine, e merita particolare menzione la sua efficacissima collaborazione con le competenti Autorità in materia di Polizia, nonché la sua opera nel delicato campo politico, in cui impiega al massimo grado la forza della fede e della passione.

La Milizia P. T. può anche considerarsi un organismo economicamente attivo per le cospicue entrate che procura all'Erario.

Al quadro suddetto va infine aggiunta la sua attività militare che svolge partecipando alle manovre dell'Esercito e della Milizia ordinaria; quella sportiva che mantiene sani e forti i suoi componenti, e quella assistenziale praticata nella Capitale e nei principali Capiluogo di provincia del Regno ove ha le sue Sedi.

L'efficientissima organizzazione che attualmente vanta anche per compiti di guerra, racchiude in sé possibilità molto notevoli e di speciale utilizzazione. E infatti, se si pensa soltanto al validissimo contributo che ha saputo dare durante e dopo la recente Campagna etiopica assicurando nel modo piú efficace ed ammirato i servizi postali da campo a tutti i Legionari

che vi hanno partecipato, non si può non annoverarla tra le forze che specialmente nei periodi piú nevralgici e di maggiori esigenze della Nazione si rivelano inesauribili, feconde e di speciali utilità traendo origine dal fattore spirituale che è costante e preminente fonte di potenza.

La Milizia della Strada. - La Milizia della Strada - ch'è cadetta delle Milizie speciali - ha raggiunto dalla sua costituzione (1° dic. 1928-VII) ad oggi un'efficienza che la pone fra le piú benemerite istituzioni del Regime.

I suoi compiti sono numerosi ed importanti, e comprendono la disciplina della circolazione viabile, la tutela del patrimonio stradale, il controllo relativo all'applicazione delle leggi di polizia tributaria, di P. S. e di polizia stradale, la collaborazione con Enti e con Autorità a fini tecnici, amministrativi, militari, sportivi e turistici.

Tali compiti vengono esplicati normalmente sulla rete viabile dello Stato estesa oltre 21.000 chilometri, da un complesso organico di 46 Ufficiali e 854 fra sottufficiali, graduati e militi, provveduti di 90 autovetture e camioncini e di 590 fra motocicli e motocarrozzette.

Nel campo della viabilità l'opera della Mili-

zia della Strada è stata risolutiva per assicurare ai traffici le necessarie condizioni di ordine e di sicurezza.

Al 1° gennaio 1938-XVI le contravvenzioni accertate toccavano i 2 milioni con un introito di circa 50 milioni di lire e con una percorrenza di oltre 54 milioni di chilometri di strada; i soccorsi effettuati a terzi assommano a 15.000 oltre 2152 servizi effettuati in occasione di pubbliche calamità, di manovre militari, di gare sportive su strada, di raduni turistici ecc.

Gli infortuni occorsi in servizio al personale assommano a 560, con 163 feriti gravi e 14 deceduti.

Nella campagna per la conquista dell'Impero un Reparto della M. d. S. partecipò attivamente alle operazioni di guerra ed alla marcia su Addis Abeba, meritando alla Specialità un Encomio solenne.

Nuclei di volontari chiesero ed ottennero di partire per la guerra di Spagna, dando alle unità legionarie il prezioso ausilio di servizi di scorta e di collegamento e della disciplina del traffico stradale connesso allo svolgimento delle operazioni belliche.

XXII

LA MILIZIA NELLO STATO

La Milizia è una istituzione di Stato. Ai suoi appartenenti è riconosciuta la qualità di Ufficiali ed agenti della forza pubblica.

Gli appartenenti alle Milizie Speciali (Ferroviaria, Forestale, Portuaria, Postelegrafica, Stradale), mentre rientrano nella comune costante qualifica di Ufficiali ed agenti della forza pubblica, sono in pari tempo riconosciuti Ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, limitatamente alla ricerca e all'accertamento dei reati riguardanti le loro speciali mansioni, anche quando tale ricerca li conduca ad agire fuori dell'ambito della loro specialità.

Il nuovo Codice di Procedura Penale nell'art. 221 riconosce la qualità di Ufficiale di Polizia giudiziaria agli ufficiali e sottufficiali della M.V.S.N. e la qualità di agente di Polizia giudiziaria ai militi della Milizia stessa addetti al servizio di investigazione politica delle Legioni, secondo le norme del R. D. Legge 693, 15 giugno 1933.

Con Decreto 4 agosto 1924 la Milizia è entrata a far parte delle Forze armate dello Stato. Da allora ebbe il suo posto e i suoi precisi compiti nel quadro della Nazione.

Le Camicie Nere, qualche mese dopo, giurarono fedeltà al Re. Il rito fu celebrato cosí come il Duce ordinò coll'ordine del giorno del 27 ottobre:

« Nel secondo anniversario della Marcia su Roma, siete chiamati a compiere un rito solenne: giurare fedeltà al Re.

« Lo farete con pura coscienza, con lealtà assoluta, con voce gagliarda.

« Inquadrati nelle vostre ferree Legioni, offrirete ancora una volta alla Nazione uno spettacolo superbo di forza e di disciplina.

« Sfilando in unione coi reparti dell'eroico Esercito, dell'invitta Armata e della gloriosa Aviazione, riaffermerete la solidarietà che lega insieme tutte le Forze armate dello Stato.

« Con le baionette innalzate a mille nel cielo voi rinnoverete nell'anniversario glorioso la vostra devozione al Fascismo, di cui portate nel cuore la fiammeggiante passione.

« Oggi, piú che mai: Viva la Milizia! »

Dal 1° febbraio 1923 ad oggi la Milizia, consapevole della sua posizione in seno allo Stato, ha offerto esempio costante di disciplina, ac-

cettando tutte le consegne e tutte le rinuncie. Specie nel periodo della piú accesa opposizione la Milizia delle Camicie Nere attirò, per la sua fedeltà al Regime e per la fermezza dei suoi gregari, spesso illuminate da oscuro eroismo (l'Albo d'Oro dei nostri Caduti è lí a documentarlo), l'odio e la violenza dei nemici del Regime. I Legionari si irrigidirono: per essi rispose sempre il Duce, che li aveva voluti dopo la Marcia ancora intorno a sé: mantenendo l'istituzione delle Camicie Nere nella sua piena efficienza e integrandola secondo le nuove esigenze. Sicché essa rimase, attraverso tutte le insidie, guardia della Rivoluzione, perfezionando la sua posizione giuridica e meglio assestandosi nel quadro dello Stato.

Sono qui da ricordare gli uomini che agli ordini del Capo - prima che il Duce assumesse il Comando diretto della Milizia - comandarono l'Armata delle Camicie Nere: i Quadrumviri De Bono, De Vecchi e Balbo, primi animatori della Milizia; Asclepia Gandolfo, magnifica tempra di Generale e di Fascista, mancato mentre era ancora al suo posto di comando; Maurizio Gonzaga, fulgida figura di combattente, due volte decorato di medaglia d'oro, che riposa anch'esso con gli eroi d'Italia.

XXIII

LA MILIZIA AL FUOCO

Le Camicie Nere hanno svolto una vera e propria attività di guerra attraverso la partecipazione alle operazioni militari in Colonia, partecipazione che si è iniziata nel lontano settembre '23 e si è protratta fino ad oggi. Accanto alle gesta dei legionari di Libia sono da porsi quelle delle sentinelle del confine, e in genere gli atti di valor militare compiuti da gregari, dall'istituzione ad oggi, che per quanto isolati sono tuttavia tali da testimoniare lo spirito eroico del Fascismo e da onorare la Rivoluzione, poiché sono fioriti sul duro cammino di questa.

La Milizia portò il suo primo contributo d'armi in Colonia, come fu accennato precedentemente, nel settembre 1923, a pochi mesi dunque dalla sua fondazione, colla mobilitazione delle tre legioni « Cacciatori Guide di Sardegna », « Vespri », « Monte Velino ». I Legionari si distinsero contro gli Orfella e particolarmente quelli della fierissima terra di Sar-

degna che ebbero nel Centurione Collu il primo Caduto e nel Seniore Frau il primo decorato di medaglia d'argento in terra d'Africa. Nella presa di Beni Ulid essi furono primi all'assalto, fianco a fianco colle piú intrepide truppe indigene. Le Camicie Nere presidiarono poi la zona Zuetina-Agedabia in Cirenaica segnalandosi in altri fatti d'arme.

Rimpatriate nel '24 le Legioni, venne decisa poco dopo, dati i felici risultati raggiunti, la formazione delle due Legioni Libiche Permanenti. Da allora la Milizia fu legata alle operazioni militari di riconquista e di polizia.

I Legionari della Cirenaica, per le condizioni di questa Colonia, ove avvampò piú vigorosa la ribellione, svolsero necessariamente un'attività militare piú vasta e piú intensa. Il valore dell'intera Legione fu già premiato con una croce di guerra al valor militare assegnata al suo labaro, per l'ininterrotta e tenace collaborazione recata dalle Camicie Nere all'opera di riconquista e di pacificazione della Cirenaica, « verde di piante e rossa di sangue », come la definí il Duce.

Ecco la bella motivazione della ricompensa, che è la prima assegnata ad un reparto di Milizia:

« Falange esemplare per costante attacca-

mento al dovere, in numerosi combattimenti dava prova di salda disciplina e di abnegazione mantenendosi sempre all'altezza delle gloriose tradizioni, e fu costante esempio di coraggio, ardimento e profondo spirito di sacrificio. Con le sue Camicie Nere frazionate nei lontani presidî della Colonia ed inquadrate nelle squadriglie autoblindo-mitragliatrici in salda comunione di affetti coi Camerati dell'Esercito, in ogni occasione ha lasciato una scía luminosa per alto valore, prodigando sangue generoso con slancio e devozione senza limiti (Cirenaica, 1924-1930)».

Alle maggiori operazioni - nella guerriglia nel Gebel, nell'occupazione delle grandi oasi, nelle operazioni di sutura, nella conquista di Cufra - i Legionari hanno portato con le squadriglie autoblindo il contributo del loro impeto garibaldino e della loro fiera combattività.

Nel '26 sono caduti i gregari Dal Monte e Barbieri. Nel '27, il 13 dicembre, a Goot el Sass la Milizia scrisse la piú bella pagina della sua breve storia guerriera. Un pugno di Camicie Nere condotte intrepidamente dal Seniore Spinosa, tenne testa e fugò, a costo della vita di cinque fra loro (Trotti, Cottino, Mancini, Lisé, Dal Molin), un folto gruppo di ribelli appostati in agguato, in una valle boscosa.

A Merduma, a Gifah, a Baltet ez Zalagh, a Bir Gibni (ove lasciarono la vita altri due legionari, Serra e Ambrosini), nelle ricognizioni verso Cufra con la Colonna Lorenzini, in una cruenta spedizione contro ribelli razziatori lungo la carovaniera Agedabia-Gialo, nel presidio delle piú disparate località, i gregari della Legione « Berenice » sono all'ordine del giorno dei prodi. Questo è il loro bilancio di sangue e di valore: cinquanta morti in combattimento o per malattie contratte in servizio, otto medaglie d'argento al valor militare, ventitré di bronzo, undici promozioni al merito di guerra, ventisei croci al valore.

In Tripolitania le Camicie Nere ebbero vita meno intensamente combattiva, ma la loro attività non fu per questo meno proficua: vigilarono con le armi pronte i centri e le vie della Colonia, finanche oltre il deserto, nel lontano Fezzan; cooperarono alla costruzione di strade e di abitazioni; si piegarono con amorosa cura al lavoro umile dei campi, come i loro grandi predecessori romani.

La Camicia Nera, anche in terra d'Africa, ha significato ordine e autorità, impeto combattivo e sacrificio: nei perduti fortini dell'interno e nelle piccole città della costa, sulla via

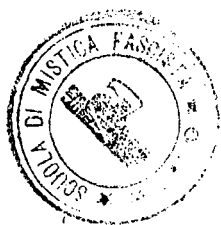
faticosa della conquista e nel sentiero periglioso dell'agguato - ovunque.

A loro volta i gregari del confine vanno segnalati alla gratitudine degli italiani perché fra difficoltà incalcolabili di clima e di terreno, nell'immensa solitudine delle nevi, vigilano i valichi della Patria. Essi pure hanno i loro eroi. Chi non ricorda l'episodio di Postumia di cui furono protagoniste tre Camicie Nere e che costò la vita alla Camicia Nera Moisè? Chi non ricorda la splendida reazione del Caposquadra Dus, comandante la pattuglia, che uccideva l'aggressore ed era poi decorato di medaglia d'argento? Sulla chiostra delle Alpi stanno in vedetta i Legionari. Ogni camerata ripete loro il semplice augurio del Duce: « A buona guardia ».

Negli Albi d'Oro della Milizia si contano a decine gli episodi di valore. Nella lotta contro il sovversivismo e la delinquenza la guardia della Rivoluzione si è segnalata particolarmente, dal periodo immediatamente posteriore alla Marcia su Roma ad oggi. Quando contro il Fascismo infieriva piú velenoso l'odio dei nemici, il cuore dei Legionari fu piú saldo che mai. Ognuno di loro ha voluto portare, cosí come suona la loro maschia preghiera, la pro-

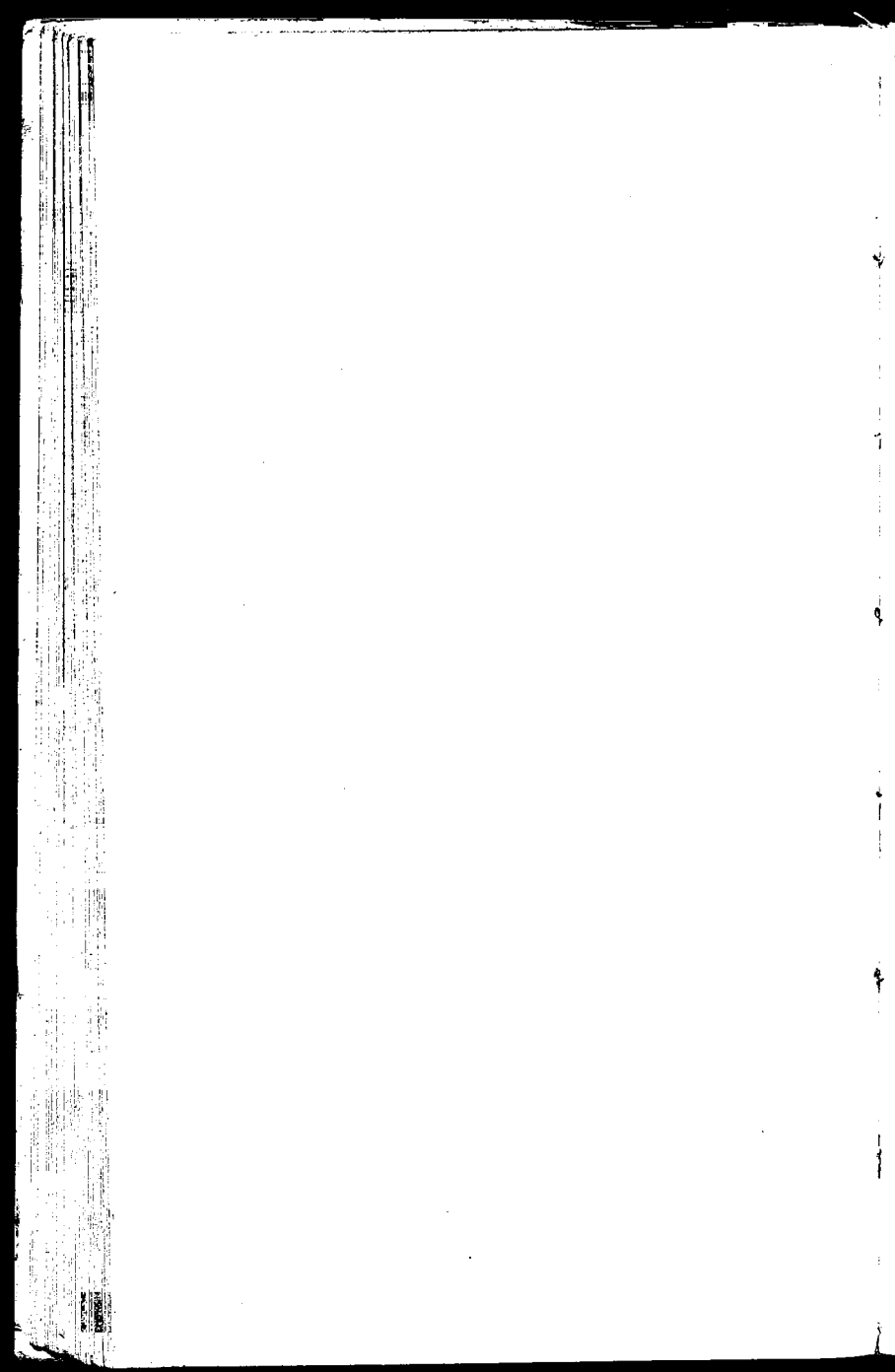
pria pietra al cantiere: al grande cantiere della Patria.

Sull'aspro cammino di quindici anni, certo fondamentali per la nuova storia d'Italia, la Milizia ha lasciato legioni di Caduti: umili contadini, artigiani, studenti colpiti a morte dai sovversivi in agguato o feriti combattendo, Camicie Nere delle Milizie Speciali morte nell'adempimento del dovere. Sono Legioni di Spiriti immortali che marciano in testa alle Camicie Nere e al di là della vita compongono il volto della gloria.

E mentre la gioventú dei Fasci entra in linea, i Legionari del Duce hanno ancora sui labari i vecchi motti e sulle labbra le antiche canzoni. Marciano, marceranno, veterani e reclute: *oltre la vittoria*.

APPENDICE

★

Da « LA MILIZIA PER L'IMPERO »

a cura del Reparto Stampa Propaganda e Storico
del Comando Generale.

LA MILIZIA IN AFRICA ORIENTALE

L'alba dell'anno XIV trovava le grandi Unità della Milizia in marcia verso il cuore dell'Impero Etiopico. La preparazione di queste Unità di combattimento era stata effettuata durante gli ultimi mesi dell'anno XIII. Profilatasi la necessità dell'intervento armato in Etiopia il Duce, che aveva sentito i battiti vitali nel polso della Nazione, precedeva i tempi degli sviluppi successivi, ordinando la costituzione delle Divisioni CC. NN.

Il Comando Generale della Milizia attuava brillantemente la volontà del Capo costituendo le grandi Unità e mettendole sul piede di guerra. I primi tre Battaglioni CC. NN. salparono alla volta di Massaua nel febbraio 1935: dovevano poi formare il 1° Gruppo Battaglioni CC. NN. d'Eritrea. Furono seguiti da 6 Divisioni CC. NN., un secondo Gruppo Battaglioni CC. NN., un Nucleo della Milizia della Strada, due Nuclei di Milizia Portuaria; una Compagnia Boscaiuoli CC. NN., 20 Battaglioni CC. NN., un Nucleo Automitragliatrici CC. NN., una Legione di Milizia Ferroviaria, vari Comandi ed una Divisione CC. NN. in Cirenaica con un totale di 3751 Ufficiali e 112.104 uomini di truppa.

A tutt'oggi il contributo di sangue e di valore è stato il seguente:

Caduti . . . N° 2656
Decorati . . . N° 3454, di cui 27 Medaglie d'Oro e 10 Croci dell'Ordine Militare di Savoia.

Oltre la Croce dell'Ordine Militare di Savoia a tutti i Labari delle Legioni ed alle Insegne dei Gruppi di Battaglioni sono state concesse le seguenti ricompense al Valor Militare:

Labaro	della Milizia Forestale	Medaglia	d'Argento
»	221ª Leg. (6ª Div. CC. NN.)	»	»
»	219ª Leg. (» » » »)	»	di Bronzo
»	180ª Leg. (2ª » » »)	»	»
»	114ª Leg. (» » » »)	»	»
»	230ª Leg. (3ª » » »)	»	»
»	252ª Leg. (» » » »)	»	»
»	262ª Leg. (» » » »)	»	»
»	220ª Leg. (6ª » » »)	»	»

Labaro della II Legione Libica Croce di Guerra al V. M.

Gagliardetti 2° e 4° Batg. CC. NN. d'Eritrea (Gruppo Diamanti) Medaglia d'Argento.

Gagliardetto 1° Batg. CC. NN. d'Eritrea (Gruppo Diamanti) Medaglia di Bronzo.

Gagliardetto 3° Batg. CC. NN. d'Eritrea (Gruppo Diamanti) Medaglia di Bronzo.

CCI. Batg. Mutilati (della 220ª Leg. CC. NN.) Croce di Guerra al V. M.

Specialità di Milizia Portuaria, Encomio Solenne del Duce.

Reparto Mobile Stampa, Propaganda e Storico, Encomio Solenne sul Campo di S. E. Graziani.

Il contributo bellico alla Campagna Etiopica è stato il seguente:

1ª Divisione CC. NN. « 23 MARZO » - Motto: « *Implacabile* ». Costituita il 23 aprile 1935 - Comandante il Generale di Divisione ETTORE BASTICO, sostituito il 20 novembre da S. A. R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA, Duca di Pistoia - Vice Comandante il Luogotenente Generale ALBERTO GALAMINI. - Formata con le Legioni 135ª - 192ª - 202ª, un battaglione mitraglieri, un gruppo cannoni, un battaglione complementi ed i servizi - sanità, sussistenza, trasporti - sbarcò a Massaua tra il 28 agosto ed il 5 settembre 1935. - Il 3 ottobre varcò il Belesa e il 21 gennaio il 1° Battaglione della 192ª Legione appoggiato dalla 135ª Batteria da 65/17, assaltò il nemico alla quota dell'albero isolato (2257), spazzando le posizioni antistanti le linee occupate dalla 135ª e 202ª Legione; in questo combattimento caddero due nostri Ufficiali e due furono feriti. L'offensiva dell'Endertà trovò la Divisione inquadrata nel 3° Corpo d'Armata e il giorno 15 febbraio, alle ore 17,32 il 188° Battaglione piantava il Tricolore sulla vetta piú alta dell'Amba. Ripresa l'avanzata la Divisione proseguí fino al Ghevà ed il 28 febbraio la 192ª Legione occupava l'Amba Tzellerè nel Tembien.

2ª Divisione CC. NN. « 28 OTTOBRE » - Motto: « *Summa audacia et virtus* ». - Costituita il 10 maggio 1935 - Comandante il Generale SOMMA - Vice Comandante il C. Generale GIUSEPPE MOSCONE. - Composta delle Legioni 114ª - 116ª - 180ª, del 2° Battaglione Mitraglieri, del 2° Gruppo Cannoni, del 2° Battaglione Complementi e dei servizi. Il 23 settembre era già raccolta tra Affesi e Bara-

chit in Eritrea. - Il 3 ottobre varcò il confine; il 3 dicembre ha i primi Caduti a Debrí dove 4 CC. NN., assalite da forze preponderanti abissine, cadono dopo lunga e cruenta lotta. - Il 5 gennaio la Divisione raggiunge il Tembien ove dal 21 al 24 gennaio spezza a Passo Uarieu il tentativo nemico di sfondare il nostro schieramento per puntare su Hauzien; il 27 febbraio nella 2ª battaglia del Tembien, un Reparto rocciatori scalò l'Uork-Amba lungo un dislivello a strapiombi di 600 metri, 2 Km. circa ad ovest di Passo Uarieu, e all'alba del 28 conquistò la cima Nord dell'Amba, tenendo testa ai contrattacchi nemici. Intanto la 114ª Legione si impegnava in una lotta senza quartiere e conquistava la spalla destra dell'Amba, ributtando nella giornata dieci violenti contrattacchi del nemico; la 180ª Legione col 174° Battaglione inquadrato nella Colonna del 4° Gruppo Eritrei si gettò contro le forze del Degiac Bejenè che dopo strenua lotta venivano travolte e schiacciate. Il 28 la Divisione conquistava i roccioni di Debra Amba e piantava il Tricolore su Abbi Addi, capoluogo del Tembien. Le perdite subite dalla Divisione nella campagna sono state di 237 Caduti e 215 feriti.

3ª Divisione CC. NN. « 21 APRILE » - Motto: « *Roma: nomen et omen* ». - Costituita dalle Legioni 230ª - 252ª - 263ª, 3° Battaglione complementi, 3° Battaglione Misto CC. NN., 3° Battaglione Mitraglieri, 3° Gruppo Cannoni e servizi organici, sbarcò a Massaua fra il 18 e il 23 settembre 1935, al comando del Generale Appiotti; Vice Comandante il C. Generale Mischi. Il primo tributo di

sangue veniva pagato nello scontro di Gulà Gulè il 3 dicembre, dove cadevano in combattimento 5 Camicie Nere. Il 23 dicembre veniva costituita una colonna mobile agli ordini del Generale Appiotti di cui faceva parte il 230° Battaglione CC. NN.; il 25 dicembre la colonna prendeva contatto col nemico e lo batteva sanguinosamente, infliggendogli gravi perdite nella zona compresa tra il Passo di Af Gagà e la Conca di Enda Selassié. Il 29 febbraio 1936 la Divisione scriveva una fulgida pagina di gloria partecipando con tutte le sue forze all'offensiva dello Sciré. Divisione di prima schiera sulla sinistra del 2° Corpo d'Armata, durante 4 giorni di accaniti combattimenti travolse il nemico avanzando fino al Tacazzé. Perdite in combattimento: Ufficiali caduti 4, feriti 11 - Camicie Nere cadute 41, ferite 206.

4ª Divisione CC. NN. « 3 GENNAIO » - Motto: « *Chi osa vince* ». - Costituita il 25 giugno 1935 - Comandante il Luogotenente Generale ALESSANDRO TRADITI, Vice Comandante il Generale TESSITORE. Costituita dalle Legioni 101ª - 104ª - 215ª, 4° Battaglione Misto Complementi - 4° Battaglione Complementi - 4° Gruppo d'Artiglieria 65/17. Il 30 ottobre si trasferí in A. O. I. Decisa l'offensiva dell'Endertà, la Divisione si prepara ad avanzare a sud di Celicot. Iniziata l'avanzata il 10 febbraio e continuata l'11, il giorno 12 la Divisione attua il seguente schieramento: 101ª Legione sulla quota senza nome a nord di Taga Taga; la 104ª sull'Amba Metené; la 215ª quasi tutta in linea di rincalzo alla 101ª Legione. Mentre i Reparti di primo sca-

glione attendono l'ora stabilita per scattare, si pronunzia sul fianco della colonna di destra un violento contrattacco nemico fra la nebbia fittissima; le Camicie Nere reagiscono vittoriosamente; alle ore 12 conquistano all'arma bianca il costone di Enda Gaber ed il giorno 13 l'obbiettivo è raggiunto. Il primo colpo di ariete all'Amba Aradam è vibrato. Le perdite della Divisione sono state: Ufficiali caduti 6, feriti 9. Camicie Nere cadute 40, ferite 127. Il 14 febbraio la Divisione si trasferisce sul Quam Quam a protezione del fianco sinistro del 1° Corpo d'Armata, ove respinge con perdite numerosi attacchi nemici. All'inizio della battaglia del Lago Ascianghi il 31 marzo la Divisione è dislocata a protezione del fianco destro del 1° Corpo d'Armata. Il 2 aprile il nemico, stroncato dalla nostra vittoria di Mai Ceu, inizia il ripiegamento e il giorno 4 la Divisione è lanciata all'inseguimento che si protrae fino a Quoram. Tale inseguimento è condotto con implacabile tenacia dalle Camicie Nere che marciano per 36 ore consecutive; il nemico volge disperatamente in rotta, seminando la strada di morti. La Divisione partecipa infine con un'aliquota di CC. NN. all'occupazione di Addis Abeba.

5ª Divisione CC. NN. « 1° FEBBRAIO » - Motto: « *Col cuore e col ferro alla meta* » - Costituita il 15 luglio 1935 - Comandante S. E. il Luogotenente Generale ATTILIO TERUZZI - Vice Comandante il Colonnello Brigadiere BENVENUTO GIODA - Costituita dalle Legioni 107ª - 128ª - 142ª, un battaglione mitraglieri, un gruppo cannoni, un batta-

glione complementi e dai servizi, alla fine del mese di novembre era concentrata a Decamerè. Il 24 febbraio la Divisione ricevette l'ordine di accamparsi al Mareb e il 26 mattina i Reparti iniziarono la scalata delle pendici del torrente Agais per investire la regione di Enda Mariam dove giungevano il 27 attraversando montagne asprissime quasi prive di acqua. - Ripresa l'avanzata il 28 attraverso il terreno quasi inesplorato della Adi Abo, senza acqua, fra incendi che assumevano proporzioni allarmanti, scarsamente riforniti dagli aerei i Legionari raggiungevano Az-Darò e poi Selaclacà, nella conca dello Scirè. Il 10 maggio la Divisione, comandata dal compianto Luogotenente Generale VERNÉ, presidiava il Semien ove conduceva efficaci operazioni di polizia e faceva piantare da un ardito reparto di rocciatori la bandiera italiana sulla vetta piú alta dell'Etiopia: il Ras Dascian (m. 4680).

6ª Divisione CC. NN. «TEVERE» - Motto: «*Molti nemici, molto onore*». - Costituita il 7 agosto 1935: Comandante il Generale ENRICO BOSCARDI - Vice-Comandanti il C. Generale BOCCACCINI e poi il Luogotenente Generale VERNÉ; composta dalle Legioni 219ª - 220ª - 221ª - 321ª, 6° Battaglione Mitraglieri e 6° Gruppo di Artiglieria. - Ai primi di gennaio la Divisione era concentrata nel campo trincerato di Mogadiscio. Il Luogotenente Generale Verné comandò una colonna indigena autocarrata con la quale prese parte a tutta l'offensiva dell'Ogaden, occupando Harar l'8 maggio. La 221ª Legione fece parte della colonna FRU-

SCI durante la stessa offensiva, alla quale partecipò pure il Battaglione Universitario « Curtatone e Montanara ».

Il 26 giugno il Comando della Divisione si trasferiva ad Addis Abeba e il 219° Battaglione veniva dislocato a protezione della linea ferroviaria Addis Abeba - Gibuti. Battaglione Misto di formazione composto di Mutilati, Arditi e Combattenti, partecipava il 24 giugno al combattimento per la conquista di Meda, sostenendo quasi da solo l'urto nemico. Il 6 luglio avveniva l'attacco brigantesco alla linea ferroviaria presso Les Addas e nel combattimento che ne seguiva lasciarono la vita 54 Legionari del 219° Battaglione, mentre il C. Generale GALBIATI alla testa di un pugno di uomini sopraggiungeva rompendo alla squadrista il cerchio nemico e dando la possibilità ai rinforzi di giungere e fugare i predoni.

7ª Divisione CC. NN. « CIRENE ». - Nata col nome di 1° Raggruppamento CC. NN. per la Libia riunendo sotto un unico Comando i Gruppi di Legioni CC. NN. 2° - 3° - 4°, già dislocati in Libia, cui si aggiunsero il 5° Gruppo Legioni, 4 batterie di accompagnamento, il 7° Reggimento di Artiglieria motorizzata, la 7ª Sezione di Sanità, l'Ospedale da Campo 01, la 7ª Sezione Sussistenza e la 7ª Autosezione Mista; il 27 aprile 1936 assumeva il nome di 7ª Divisione CC. NN. « CIRENE » al Comando del compianto Luogotenente Generale SCANDOLARA. - La Divisione ha fatto buona guardia e dal 26 luglio al 15 settembre ha approntato due Unità

per l'A. O. I.: il Gruppo Cirene 1° e il Gruppo Cirene 2°.

1° Gruppo Battaglioni CC. NN. d'Eritrea. - Motto: « *La vita dell'Eroe comincia dopo la morte* ». - Costituito nel mese di aprile 1935 (con i primi tre battaglioni di CC. NN. che erano sbarcati a Massaua nel febbraio) su quattro battaglioni ed una compagnia mitraglieri pesanti, al comando del C. Generale FILIPPO DIAMANTI, il 3 ottobre il Gruppo passò il Belesa come Unità suppletiva del Corpo d'Armata Indigeni, di cui seguiva le sorti durante tutta la campagna. Occupato l'Enticciò, il 23 novembre da Hauzien il Gruppo iniziava l'occupazione del Gheraltà e del Tembien; combatteva ad Abbi Addi il 18 ed il 22 dicembre 1935 ed il 21 gennaio 1936 il 2° e 4° battaglione CC. NN. e la Compagnia Comando di Gruppo agli ordini del C. Generale Diamanti attaccati sul Mai Belès da circa 20.000 abissini sostiene eroicamente l'urto ripiegando sui fortini del Passo Uarieu dove fino al 24 s'infrangono gli attacchi nemici. Le perdite del Gruppo furono in questa battaglia: Ufficiali caduti 16, feriti 13 - Camicie Nere cadute 169, ferite 166.

Il 27 febbraio il Gruppo partecipava alla 2ª battaglia del Tembien ed il 1° Battaglione alla conquista dell'Uork-Amba. Perdite: Ufficiali caduti 2, truppa 7; il 29 febbraio il 3° Battaglione occupava i roccioni sud-ovest di Debra Amba e rastrellava tutta la zona immediatamente a sud. Attualmente il Gruppo è impegnato nelle operazioni di polizia coloniale.

5 delle 20 Medaglie d'Oro decretate alla Milizia appartengono al 1° Gruppo Battaglioni CC. NN. d'Eritrea.

6° Gruppo Battaglioni CC. NN. - Mobilitato il 4 aprile 1935-XIII, costituito dai battaglioni 3° - 81° - 82° - 171° -, 143ª Compagnia mitraglieri e dalla Compagnia « Fulmini », al Comando del C. Generale RENZO MONTAGNA, sbarcò a Massaua il 18 luglio. - Il 3 ottobre varcò il vecchio confine come riserva del 1° Corpo d'Armata; partecipava all'offensiva dell'Endertà, occupava Amba Alagi mentre l'82° Battaglione Mussolini era prescelto come aliquota della « Colonna Celere Starace » per l'occupazione di Gondar. Il 31 marzo 1936 il Gruppo partecipava alla battaglia del Lago Ascianghi e l'81° Battaglione « Ravenna » contrattaccava duramente il nemico infrangendo ogni sua velleità offensiva. Raggiunto il Lago Ascianghi il Gruppo con un'aliquota di Camicie Nere partecipava all'occupazione di Addis Abeba.

Colonna Celere « STARACE ». - Costituita il 5 marzo 1936 al comando di S. E. il Luogotenente Generale ACHILLE STARACE - Segretario del Partito -, su 160 Ufficiali, 3177 sottufficiali e truppa, ivi compresa la forza dell'82° Battaglione CC. NN. del 6° Gruppo, la Colonna ebbe il compito di occupare Gondar. Percorrendo in 65 giorni oltre 1300 Km. la Colonna conquistava cinque tra i piú importanti centri della regione controllando circa 100.000 Km. quadrati di territorio. - *L'epica impresa rimarrà nella storia d'Italia, come esempio*

di audacia, estrema decisione e sprezzo del pericolo.

Colonna « AGOSTINI ». - Sferratasi la battaglia del Ganale Doria, una Colonna comandata dal Luogotenente Generale Agostini, di cui faceva parte una Coorte della Milizia Forestale, ebbe il compito di fiancheggiare sulla sinistra l'avanzata della colonna principale marciante sopra Neghelli, e di tagliare ogni possibilità di rifornimento al nemico impedendo il movimento delle carovane che dal Kenia portano in Etiopia. Costituita il 13 gennaio, attraverso aspri combattimenti lungo la sponda sinistra del Daua Parma, la Colonna occupava Callegia, Malca Ghersi e Malca Murri. Durante la battaglia dell'Ogaden (14-30 aprile 1936-XV) il Generale Agostini ebbe il comando della colonna di destra di cui faceva parte la Coorte di Milizia Forestale.

Il giorno 24 alle ore 10,30 la Colonna occupa Gunu Gadu strenuamente difesa dal nemico che è annientato. Ripresa l'avanzata su Bullalech la Colonna rastrella la zona attraverso eccezionali difficoltà ed attacca decisamente il nemico annidato, infliggendogli gravi perdite. Il 30 la Colonna entrava in Dagabur.

Colonna Celere « NAVARRA » - Costituita il 22 marzo con truppe arabo-somale al comando del C. Generale Franco Navarra Viggiani prendeva parte valorosamente alle due grandi battaglie di Neghelli e dell'Ogaden, dando prove di alte virtú militari. Il 29 aprile la Colonna Navarra

veniva rinforzata dalla 221ª Legione e il 3 maggio passava a far parte della Colonna anche il Battaglione « Curtatone e Montanara ».

Reparto Mobile Stampa Propaganda Storico della Milizia in A. O. - Costituito nel settembre 1935 sotto la direzione del C. Generale AURO D'ALBA per la raccolta di elementi necessari alla ricostruzione storica della vita bellica delle nostre Unità, il Reparto ha partecipato alle seguenti battaglie: Macallè - Amba Aradam - Quam Quam - Scirè - Amba Alagi - Lago Ascianghi. Su quattro Ufficiali componenti il Reparto uno è caduto sul campo, tre sono stati decorati al valore. S. E. il Maresciallo Graziani ha decretato al Reparto l'encomio solenne sul campo.

Durante e dopo la Campagna Etiopica, con un intenso e complesso lavoro senza precedenti, l'attività del Comando Generale della Milizia si è sviluppata sulle direttrici segnate dalla conquista dell'Impero: seguire ed alimentare lo sforzo bellico in A. O. I.; prepararsi al rimpatrio e alla conseguente smobilitazione dei legionari rimpatriati. L'assetto militare definitivo dato dal Duce alle nostre forze in A. O. I. stabilisce il contributo della Milizia in 13 Battaglioni CC. NN. d'Africa oltre alle grandi Unità di CC. NN. mobilitate per esigenze A. O. La Milizia ha messo in campo circa 200.000 Camicie Nere e sta inquadrando in Legioni 150.000 operai destinati ai vari Governatorati dell'Impero. Lavoro immane che conferma la capacità di comando e la efficienza dei ranghi.

L'adeguamento della Milizia ai nuovi compiti scaturiti dalle possibilità del suo impiego è stato effettuato mediante la trasformazione organica del suo ordinamento, per la quale si è determinata la costituzione di nuovi Battaglioni CC. NN., di Battaglioni di Difesa Territoriale e di altre formazioni. Sotto la data del 1° ottobre sono stati soppressi i Comandi di Raggruppamento e di Gruppo Legioni e sono stati sostituiti da 14 Comandi di Gruppo Battaglioni CC. NN.; sono rimasti invariati come numero e come dislocazione i Comandi di Legione, mentre invece è stato sostanzialmente modificato l'organico della Legione che rimane cosí costituita: Comando di Legione - Un Battaglione CC. NN. - Un Battaglione CC. NN. per la difesa territoriale - Una Coorte Complementi per Battaglione CC. NN. - Una Coorte Complementi per Battaglione CC. NN. Difesa Territoriale.

Al Comando Generale si è lavorato intensamente anche nell'organizzazione e potenziamento di tutti gli altri settori di attività: dalla buona guardia ai confini ai campi d'istruzione, dalle scuole alle palestre e agli atenei, dalle colonie estive alla bonifica sociale e alla difesa antiaerea e costiera, dagli approvvigionamenti all'amministrazione, dall'inquadramento del personale (compresi gli Ufficiali della G. I. L. e dei FF. GG. CC.) alla geniale propaganda.

Questa imponente mole di lavoro che, pure attraverso la rapida sintesi imposta dalla brevità dell'esposizione, balza in evidente luce, ha richiesto il prodigarsi incessante e continuo del centro e della periferia. - Il Comando Generale della Mili-

zia ha saputo e potuto provvedere a tutto non concedendosi un attimo di tregua, aderendo con pronta ed efficace comprensione alle direttive del Duce.

La Milizia Volontaria è oggi all'altezza degli eventi e il Duce può con le sue legioni affrontare tutte le battaglie, nella certezza di tutte le vittorie.

*

LA MILIZIA, PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO...

Medaglie d'oro, 20; medaglie d'argento, 237; medaglie di bronzo, 625; Cr. Gr. al V. M., 1282; Ordine Militare di Savoia, 10.

Labari e Gagliardetti:

Ordine Militare di Savoia, 20; medaglie d'argento, 4; medaglie di bronzo, 9; Cr. Gr. al V. M., 1.

...E PER L'IDEALE FASCISTA IN SPAGNA

Medaglie d'oro, 7; medaglie d'argento, 199; medaglie di bronzo, 356; Cr. Gr. al V. M., 224.

(*giugno del 1938*)

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Il Duce per la Milizia:

MUSSOLINI B. *Elogio della Milizia.* Sta in: *Messaggi e proclami.* Milano 1929, pag. 85-86.

MUSSOLINI B. *Al Gran Rapporto della Milizia* (1° febbraio 1924). Sta in: *Scritti e Discorsi,* IV. Milano 1934, pag. 49-53.

MUSSOLINI B. *Il quinto anniversario della Milizia* (Gran Rapporto agli Ufficiali della Milizia). Sta in: *Scritti e Discorsi,* VI. Milano 1934, pagg. 131-133.

MUSSOLINI B. *Messaggio per il Decennale della Milizia* (1° febbraio 1933). Sta in: *Scritti e Discorsi,* VIII. Milano 1934, pagg. 157-158.

MUSSOLINI B. *Per il XIV annuale della Milizia.* Sta in: *Scritti e Discorsi,* XI. Milano 1938, pag. 47.

MUSSOLINI B. *Milizia.* Sta in: *Il Gran Consiglio nei primi dieci anni dell'E. F.* (XXXVIII Riunione, 22 luglio 1924). Roma 1933, pagg. 142-144.

Scritti di carattere generale:

BALDINI A. *M. V. per la S. N.* Sta in: *Enciclopedia italiana,* vol. XXIII. Roma 1934, pag. 306-308.

BARTOLI D. *Il volontariato delle CC. NN.* Roma 1933.

Bazan E. *La M. V. per la S. N.* Sta in: *La civiltà fascista*, Torino 1928, pagg. 583-596.

Festa N. C. *La nazione guerriera. Esercito, Milizia, Partito.* Roma 1935.

Foderaro S. *La M. V. per la S. N. e le sue specialità. Ordinamento giuridico.* Padova 1939.

Melchiori A. *Milizia fascista.* Con pref. di B. Mussolini. Roma 1929.

Rabaglietti G. *Le funzioni di polizia giudiziaria della M.V.S.N.* Torino 1933.

Teruzzi A. *La Milizia e la Leva fascista.* Sta in: *Conferenze di cultura fascista*, Roma 1932, pagg. 105-114.

Teruzzi A. *La Milizia delle CC. NN. e le sue specialità*, 3ª ediz. Milano 1935 (1ª ediz. 1933).

Tarabini A. *La M. V. per la S. N. nella educazione guerriera della nazione.* Sta in: *Atti d. Società italiana per il progresso delle scienze*, XXIV Riunione. Palermo 1935.

Verné V. *M.V.S.N. Storia, organizzazione, compiti, impiego.* Napoli 1932.

Verné V. *La M. V. per la S. N.* Roma 1934 (1ª edizione 1925).

Visco A. *Milizia, partito e sindacati nell'ordinamento giuridico.* Roma 1931.

M.V.S.N. Comando generale. *La M. V. per la S. N.* Roma 1931.

M.V.S.N. Ufficio storico. *I decorati al valore della M.V.S.N.* (1° febbraio 1923 - 1° febbraio 1932). Roma 1932.

M.V.S.N. Ufficio storico. *I caduti della Milizia* (1° febbraio 1923 - 1° febbraio 1933). Roma 1933.

M.V.S.N. Ufficio storico. *I decorati al valore della Milizia dal 1° febbraio 1932 al 1° febbraio 1933.* Roma 1933.

M.V.S.N. Comando generale. *Regolamento sull'uniforme e istruzioni sulla divisa della M.V.S.N.* Roma 1931.

M.V.S.N. Comando generale. *Foglio d'ordini 1931-1935* (Voll. 5). Roma 1931-1935.

Milizia fascista. *Primo Decennale della Milizia* (Numero speciale, 1° febbraio 1933). Roma 1933, con ill.

M.V.S.N. - Specialità:

Ammaturo L. *Milizia universitaria.* Napoli 1930.

Ministero dell'Economia naz. - Comando Milizia forestale. *La Milizia forestale nell'anno VIII-...* A cura di A. Agostini. (Pubblicazione annuale). Roma 1928 segg.

Mussolini A. *La politica forestale* (L'opera della Milizia forestale). Sta in: *Lo Stato mussoliniano.* Roma 1932, pagg. 85-91.

Milizia forestale dal V al XV E. F. Bergamo 1937, con tavv.

M.V.S.N. Comando VI Legione ferrovieri. Bologna. *Vademecum della C. N. ferroviaria.* Modena 1933.

M.V.S.N. *Istruzioni per l'espletamento dei servizi di polizia da parte della Milizia ferroviaria.* (A cura di G. Rabaglietti). Firenze 1934.

Ministero d. Comunicazioni. - Milizia portuaria. *Istruzione per il funzionamento della Scuola allievi.* Roma 1933.

MINISTERO D. COMUNICAZIONI. - COMANDO LEGIONE M. P. *Regolamento per la Milizia Portuaria.* Roma 1935.

MINISTERO D. COMUNICAZIONI. - COMANDO LEGIONE M. P. *Raccolta delle Leggi relative all'istituzione e all'ordinamento della Milizia Portuaria.* Roma 1935.

MINISTERO D. LAVORI PUBBLICI. - MILIZIA NAZ. D. STRADA. *Regolamento per la Milizia nazionale della Strada.* Roma 1932.

Per notizie ampie e aggiornate sulle « Specialità » della Milizia, vedi in:

FODERARO S.: *op. citata,* alle pagg. 125-182.

La M.V.S.N. nella Guerra d'Etiopia:

BOIDI C. *Legionari universitari sul Fronte somalo.* Milano 1937.

CAPPONCINI G. *Con l'82° Battaglione CC. NN. in A.O.* Forlí 1937.

CHIAVEGATTI A. e PIAZZESI C. *Con la « 23 Marzo » alla conquista dell'Impero.* Roma 1937.

CONCATO L. *Il Battaglione vicentino (142° Battaglione CC.NN.).* Vicenza 1938.

FILIBERTO DI SAVOIA-GENOVA, DUCA DI PISTOIA. *La prima Divisione CC.NN. « 23 Marzo ».* Milano 1937.

GIANI N. *128° Battaglione CC.NN.* Milano 1937.

GRANDE A. *La Legione Parini. Da Sabaudia a Dire-Daua.* Firenze 1937.

PASSERONE G. « *L'Acciaiata* » *in A.O.* Bari-Roma 1937.

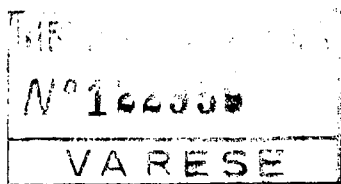
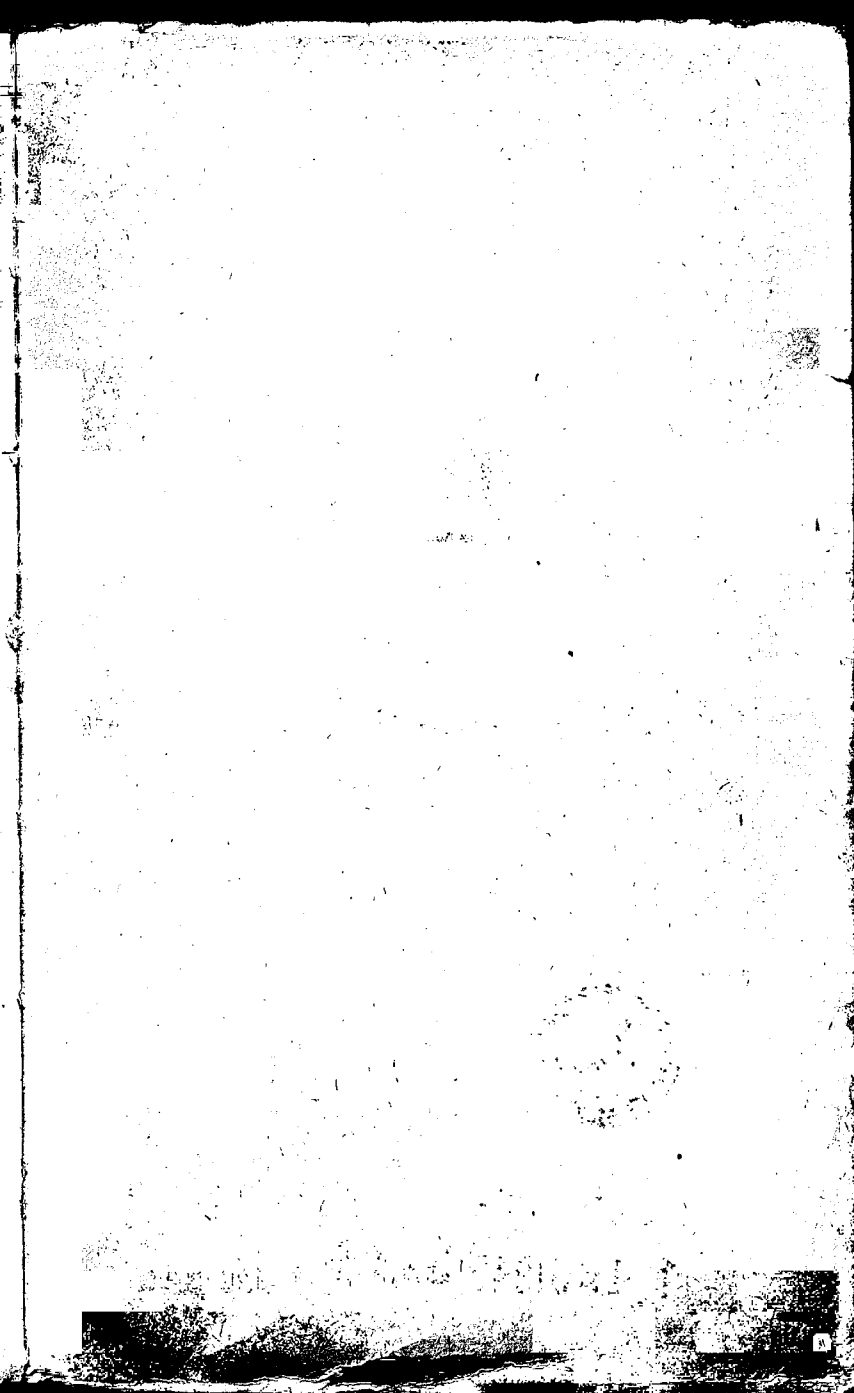
ZANON F. *La Milizia fascista nella Guerra d'Etiopia.* 2ª ediz. Milano 1936.

M.V.S.N. UFFICIO STORICO. *La Milizia per l'Impero.* Roma 1937.

128ª Legione CC. NN. *Documentario fotografico dell'attività svolta durante la Campagna per la conquista dell'Impero.* Milano 1937.

181° (Il) Battaglione «Ravenna» in A.O. Massalombarda 1937.

219° (Il) Battaglione CC. NN. in A.O. Bracciano 1937.

(Compilata a cura del Comando generale M. V. S. N., Reparto Stampa e Propaganda, e dello Schedario centrale di Bibliografia sul Fascismo presso l'Istituto nazionale di Cultura fascista, Sede Centrale - Roma.)

m i s
DI
BIBLIOTECA
Mod. 347
LIRE 3.50